INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione non Teatro

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Spareggio e nuove tasse

Si annunzia già che all'apertura della Camera e prima della fine dell'anno il ministro Magliani presenterà nuovi progetti finanziari e alcuni rimaneggiamenti di tasse indirette per sopperire alle deficienze che saranno prodotte dall'abolizione del 2° e 3° decimo di guerra sull'imposta fondiaria.

Questi provvedimenti e questi rimaneggiamenti si prevede che consisteranno nell'aumento di parecchie tasse esistenti e sovratutto nell'aumento delle tasse di registro e bollo, che il Ministero aveva già proposto coi provvedimenti finanziari per la diminuzione del prezzo del sale, ma che la Camera ha respinte nello scorcio della passata legislatura.

L'abolizione del 2° decimo di guerra non comincierà che col 1° luglio 1887, e l'abolizione del 3° decimo non avrà luogo che al 1° luglio 1888.

Sono adunque molto previdenti e premurose le cure del ministro Magliani che si prepara a compensare con nuovi aumenti di tasse una diminuzione la quale non avverrà che fra due anni!

Oltrecciò è da notarsi un'altra circostanza.

L'abolizione di un decimo di guerra sulla imposta fondiaria non toglie all'entrata nemmeno 10 milioni all'anno, ma appena nove milioni e mezzo.

Orbene, come va che in un bilancio di circa 1500 milioni non si trova il modo di risparmiare 9 o 10 milioni per compensare quei decimi di guerra da abolirsi?

Ma non v'è nemmeno bisogno di risparmio. Le rendite dello Stato sono sempre in continuo aumento; le tasse, le imposte, le dogane, i tabacchi fruttano ogni anno sempre di più, tantochè l'aumento progressivo naturale delle entrate è di circa 20 milioni all'anno. Epperò questo semplice aumento progressivo è non solo sufficiente, ma assai superiore alle deficienze prodotte per l'abolizione dei decimi sulla fondiaria.

Non è adunque assolutamente vero che occorrano nuovi e così anticipati provvedimenti e aumenti di tasse per sopperire all'abolizione dei decimi della fondiaria.

Ma invece il vero è che, nonostante tutte le belle parole, c'è lo spareggio nei bilanci dello Stato, e il Magliani ha bisogno di colmare il *deficit* creato dalla sua scorretta amministrazione finanziaria, nonchè dallo sperpero del denaro pubblico in spese cattivo o non confessabili. Epperò si preparano in furia nuovi aumenti di tasse col pretesto di compensare l'abolizione dei decimi.

Siamo adunque sempre allo stesso punto, anzi forse in condizioni peggiori di quelle in cui ci trovavamo prima del 5 marzo.

L'amministrazione finanziaria va male, perchè è gunsta, corrotta e corrompitrice troppa parte dell'amministrazione politica del presente Ministero.

Le Opposizioni sappiano studiare seriamente queste questioni e prepararvisi a tempo. Tutti raccolgano il motto: — Arrivederci a novembre!

La Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia.

Entrambe le Camere italiane hanno, come si sa, votato nello scorso mese la Convenzione di navigazione conclusa fra il Governo francese e il Governo italiano, e, nello stesso tempo, una proroga al 15 luglio corrente dell'antica convenzione stata tante volte prorogata.

Questa proroga di 15 giorni fu accordata per dar tempo alle Camere francesi di votare anch'esse la nuova Convenzione.

Siamo al 12 di luglio, e le Camere francesi non l'hanno ancora votata. Però sono ancora in tempo perchè la Commissione della Camera dei deputati ha già presi le sue deliberazioni e nominato il suo relatore, e la discussione della Convenzione può farsi rapidamente tanto alla Camera quanto al Senato.

I negoziatori della nuova Convenzione non avevano potuto intendersi sulla *questione* del cabotaggio, cioè della piccola navigazione lungo la costa da porto a porto. La Convenzione non trattava perciò che della grande navigazione, o navigazione di scalo, in pochi grandi porti determinati.

Le difficoltà riguardo al cabotaggio erano dipese da ciò che l'Italia, per accordare il cabotaggio alle navi francesi su tutte le sue coste, domandava la perfetta reciprocità, cioè il diritto per le nostre navi di fare le operazioni di cabotaggio in tutti i porti francesi tanto della costa mediterranea che di quella dell'Atlantico. Oltre a ciò, l'Italia domandava che il cabotaggio fosse esercitato tanto colle navi a vapore come colle navi a vela.

La Francia non voleva concedere il cabotaggio, come era inteso dall'Italia, sulle coste dell'Atlantico, perchè, concedendolo all'Italia, avrebbe dovuto concederlo anche a quelle altre nazioni alle quali è legata dalla clausola della nazione più favorita, come sarebbero l'Inghilterra, il Belgio e la Germania. — Oltre a ciò, essa, avendo una forte superiorità nelle navi a vapore, pretendeva che il cabotaggio fosse esercitato soltanto con queste. Nelle navi a vela essa vedeva una formidabile concorrenza, perchè il marinaio italiano, sobrio, operoso, poco pagato, è certamente, nelle navi a vela, il primo marinaio del mondo. Per ora i Francesi non consideravano i nostri velieri come tanti *donneurs* destinati a portar via dalle coste di Francia tutto il possibile e a introdurre in Francia una grande quantità di prodotti, specialmente materie greggie e materie alimentari a pregiudizio dei grandi porti. Questa, difatti, era l'idea che prevaleva qualche tempo fa a Marsiglia.

Il Governo italiano tenne duro, e rimase sordo alle egoistiche ragioni della Francia, che pareva temere le seconde lotte della libertà commerciale, della concorrenza leale, intera, assolutamente reciproca. E ben fece. Un rapido cambiamento si è però difatti nell'opinione francese. Coloro che bene studiano i fenomeni del commercio s'accorsero subito che la navigazione di cabotaggio coll'Italia non era da disprezzare, sia perchè dava lavoro ad una grande quantità di vapori assicurando loro dei noli, sia perchè agevolava l'introduzione di prodotti industriali francesi in Italia, e l'esportazione di materie greggie che sono indispensabile alimento all'industria francese.

E difatti la Commissione parlamentare diede alla unanimità di approvare la nuova Convenzione, alla condizione però che si riprendano le trattative pel cabotaggio, e si completi la Convenzione coll'aggiungervi nuove clausole relative alla piccola navigazione. Il Governo italiano, interrogato dal Governo francese, si era già mostrato anticipatamente disposto a trattare a questo riguardo, secondo la raccomandazione, molto opportuna, fattagli dall'on. Luzzatti quando si trattò di approvare la proroga ancora per quindici giorni dall'antica Convenzione.

Evidentemente, nel prendere questa deliberazione, la Commissione parlamentare francese non ha tenuto in nessun conto una protesta inviatale dal Sindacato dei capitani di lungo corso di Marsiglia, il quale pretende doversi sopprimere ogni navigazione di cabotaggio a vapore francese sulla costa d'Italia, perchè così si sopprimerebbe ogni navigazione di cabotaggio a vapore italiano sulle coste di Francia. E ciò per impedire che gl'Italiani s'infiltrino in Francia!

Contro questa pretesa dei capitani di lungo corso protestò energicamente il *Simaphore* di Marsiglia, il più importante giornale commerciale della Francia meridionale.

Esso fa notare ai capitani di lungo corso che, per impedire agli altri di infiltrarsi in Francia, bisogna anche che la Francia rinunci a infiltrarsi in casa altrui. E soggiunge: « Da più di dieci anni, estendendo la facoltà di cabotaggio a vapore tra l'Italia e la Francia sulla costa del Mediterraneo, la marina francese si è infiltrata nelle operazioni di cabotaggio dell'Italia al punto di trasportare *tra i porti italiani*, facendo una media degli anni buoni coi cattivi, **60,000 tonnellate di mercanzie e 12,000 passeggieri.** »

Nell'esporre questo altro, il *Simaphore*, per poter dare una tiratina d'orecchi in tutta regola ai capitani di lungo corso, è costretto a rivelarne un'altra di confronto, e dice: « Mentre è stabilito che i nostri capitani di lungo corso, i nostri marinai, i nostri operai trovano nei trasporti di cabotaggio a vapore sulle coste dell'Italia un alimento costante e serio, non è *provato ancora che la marina a vapore italiana si sia mai infiltrata nelle operazioni di cabotaggio sulla costa di Francia fuo a trasportare* **800 tonnellate.** »

60,000 tonnellate di trasporti francesi in Italia contro 800 tonnellate di trasporti italiani in Francia! Ecco una vera rivelazione!

Ciò spiega con quanta ragione i negoziatori italiani domandino di compensare l'enorme differenza coll'estensione del cabotaggio a tutte le coste francesi, coll'introduzione del cabotaggio a vela, e con qualche altro vantaggio nella pesca. Alla Francia era stata fatta, nell'antica Convenzione, la parte del leone. Lo stesso *Simaphore* è costretto a confessare nel suo articolo, che « la Convenzione antica *è stata molto vantaggiosa agli interessi francesi, e poco agli interessi italiani.* »

Così essendo, è più che giusto che ci si ponga un rimedio, ed i Francesi non possono più trovare irragionevoli le nostre pretese.

I negoziati verranno certamente ripresi, ed i negoziatori francesi saranno certamente inspirati a più miti consigli. Per quanto ricca sia la Francia, non può disprezzare i grandi guadagni che le offre il commercio di cabotaggio nelle coste italiane. Quanto a noi, abbiamo l'obbligo di cercare di svolgere sempre meglio, almeno a titolo di reciprocità, la nostra attività commerciale sulle coste della nazione vicina.

Nuovi fiscalismi.

Togliamo dalla *Tribuna* di Roma la seguente informazione per mettere sull'avviso i mutuanti ed i capitalisti e per dare un nuovo segno del fiscalismo del governo di Magliani:

« In una recente sentenza della Corte di cassazione di Roma era detto incidentalmente che l'assunzione da parte del mutuatario della tassa di ricchezza mobile costituiva un aumento di reddito pel mutuante.

« Il Ministero delle finanze, con rapidità fulminea, traendo la conseguenza di questa massima, dichiarò *questo aumento di reddito* passibile esso stesso di tassa, e diramò tosto gli ordini relativi ai suoi agenti.

« Ora non è a credere che si tratti di cosa da poco. Se la massima è adottata, ne andranno col capo rotto tutti coloro che improntano allo Provincie e ai Comuni, tutti gl'Istituti di credito fondiario e in genere i quattro quinti di coloro che hanno mutuato danari, perchè la clausola del pagamento della ricchezza mobile da parte del debitore è divenuta ormai una clausola abituale di ogni contratto di mutuo.

« Contro questa pretesa del fisco pende ora un reclamo davanti alla Commissione provinciale, ma si può star sicuri che la questione non si fermerà nè al primo, nè al secondo stadio di giurisdizione, e che la fin dei conti toccherà alla Corte suprema dichiarare se essa ha inteso colla sua affermazione incidentale contribuire a colmare il disavanzo dando al ministro delle finanze un novello cespite d'entrata. »

Il Magliani presentò i bilanci in perfetto parossismo; ma se ciò fosse vero non ricorrerebbe a discussi coi danosi e odiosi.

Ufficiali di marina decorati.

È stata rinnovata la medaglia d'argento ai seguenti ufficiali di marina per servigi prestati durante l'epidemia colerica del 1884:

Contrammiraglio Lovera, capitano di vascello Canevaro, tenenti di vascello Boglione di Mondo e Rossi, medici Bogini, Bianchi, De Martini, Brizzi Gandolfo, Ciotti e Giusti.

Un fatto grave.

Telegrafano da Milano, 11 luglio, ore 7,40 pomeridiane, alla *Gazzetta del Popolo*:

Ieri l'altro il signor De Franceschi, furiere nell'86° reggimento fanteria, tentò di suicidarsi a Monza, dopo che un altro graduato del medesimo reggimento aveva tentato d'avvelenarsi.

Il De Franceschi, prima di suicidarsi, diresse una lettera al Re, in cui dice che una setta, a cui egli è affiliato, aveva dato a lui il mandato di uccidere Sua Maestà; ma che piuttosto di mancare all'effetto lo sciagurato proposito aveva preferito di uccidersi.

Il De Franceschi venne interrogato dal procuratore del Re; oggi sono partiti per il medesimo scopo da Milano il procuratore generale e il prefetto Basile.

Si stenta di prestar fede alla rivelazione del De Franceschi e si suppone che egli abbia voluto con quella lettera suscitare un po' di rumore intorno al suicidio. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

I giornali di Milano non hanno nessuna notizia circa questo fatto, che riferiamo senza assumere alcuna responsabilità.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze del 7 ed 8 luglio 1886.

Proceduto alla scelta dall'ingegnere direttore dei lavori per i rilievi, calcoli, delineazioni, ecc., per il progetto di costruzione d'un canale di forza motrice a derivarsi dal Po sopra Villafranca.

Diede, nell'interesse dell'igiene pubblica, energiche disposizioni per ovviare alla ripetizione di inconvenienti verificatisi in Borgo San Salvatore.

Ordinò l'impianto di nuove bocche d'acqua per estinzione di incendi negli ingrandimenti della città.

Mandò collocare 27 nuovi fanali a gas e 4 a petrolio in località che difettano d'illuminazione.

Approvò il bilancio del Consorzio universitario di Torino per l'anno 1887.

Conferì un posto gratuito di fondazione municipale, rimasto vacante nell'Istituto dei sordo-muti.

Approvò, pel 2° trimestre 1886, i ruoli:

Dei contribuenti alla tassa di passeggio sulle vetture pubbliche;

Dei rimborsi di spese per estinzione d'incendi;

Dei rimborsi di spese per disinfezione.

Su domanda di protrazione dell'orario di chiusura d'un esercizio pubblico, espresse voto negativo.

Trattò inoltre di 24 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La crisi nella *Rassegna*.

In seguito ai voti contraddittori dati alla Camera dall'on. Torrese, direttore della *Rassegna*, in favore del Ministero, e dagli onorevoli Franchetti e Sonnino contro il Ministero stesso, nonchè per l'indirizzo di questo giornale, i principali azionisti hanno deciso, in questi giorni, di ritirarsi, concedendo al Torrese il tempo necessario per trovarsi altri azionisti.

Pare che discordi fra il direttore e principali azionisti datassero da lungo tempo, cioè fin dall'epoca del movimento parlamentare, che terminò col voto del 5 marzo e col successivo scioglimento della Camera.

Avendo poi il corrispondente della *Lombardia* fatta seguire questa notizia da quest'altra: che il Torrese stesso trattando con Mancini per la fusione della *Rassegna* e della *Stampa* in un giornale schiettamente ministeriale, il prof. Torrese ha mandato a qui giornale un telegramma un po' risentito, nel quale dice:

« Non sono agiato e di lavoro vivo e ho vissuto, ma sempre padrona di me medesimo. Devo quindi supporre di essere totalmente ignoto al corrispondente della *Lombardia* se ha potuto credere e riferire che io mi accomoderei a diventare giornalista officioso. »

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

L'altro ieri, nel palazzo della Prefettura di Cuneo, ebbe luogo il primo appalto per l'armamento del primo tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia (Cuneo-Borgo San Dalmazzo), per la somma di lire 216 000

Venne aggiudicato al signor Angelo Dolvecchio, che fece il ribasso del 35,37 0,0

L'impresario della costruzione, signor Vigna, fece un ribasso ancora maggiore di quello fatto dal signor Dolvecchio, ma la sua scheda non fu ritenuta valida perchè non era stata firmata. Contro questa decisione il Vigna ricorse al Ministero dei lavori pubblici.

Il brigante Bruno.

Si ha da Cosenza che il deputato provinciale conte di Conversano, col fratello Gerolamo Acquaviva, seguiti da numerosi guardiani delle loro campagne della Sila, catturarono stamane il famoso brigante Bruno, terrore di Rossano e delle Calabrie; il conte di Conversano diedegli la caccia per parecchi giorni e finalmente riuscì a catturarlo. Il prefetto, le autorità e la popolazione di Cosenza gli andarono incontro acclamandolo per il fatto coraggioso e per aver liberata quella regione da un sì temuto malfattore.

Convenzione di navigazione franco-italiana.

A complemento delle nostre informazioni togliamo dal *Temps*:

« 10, ore 3,5 *pom.*

« La Commissione per il trattato di navigazione franco-italiano s'è unita questa mattina ed è stata informata dal ministro per gli affari esteri che il Governo italiano desiderava riprendere la proposta relativa al cabotaggio, mantenendo il diritto reciproco di cabotaggio in tutti i porti del Mediterraneo, e isole e continente, per le navi a vapore, e istituendo il cabotaggio a vela per i porti del continente soltanto.

« Tuttavia, il termine dell'antico trattato spirando col 15 luglio p. v., il Governo italiano domanda che il Parlamento francese ratifichi la convenzione conclusa il 30 aprile e già ratificata dal Parlamento italiano. Il Governo italiano si impegna di stabilire provvisoriamente, per via di decreto, come il Governo francese farà per la sua parte, il regime di cabotaggio che abbiamo indicato.

« Alla ripresa delle deliberazioni verrà presentato ai Parlamenti dei due Paesi una Convenzione aggiuntiva confermante il regime provvisorio.

« La Commissione ha accettato questo sistema e ha nominato l'on. Etienne relatore. »

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sui seguenti affari:

Progetto di un edifizio per gli Istituti di fisica e d'igiene nella R. Università di Torino.

Classificazione fra le provinciali della strada Alba-Doglioni (Cuneo).

Domanda per dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento di via Roma nell'abitato di Castelnuovo (Torino).

L'Esposizione del 1889 a Parigi.

Ci scrive il nostro corrispondente:

« Come sapete, l'Esposizione del 1889 è stata votata lunedì. Non si è perduto tempo al Ministero del commercio e dell'industria per la solerte iniziativa dell'on. Lockroy.

« F.n pochi giorni saranno definitivamente organizzati i principali servizi. Vi saranno, come vi ho già scritto, tre direzioni: Direzione della costruzione, sotto gli ordini dell'ing. Alphand; Direzione dell'organizzazione, con a capo Giorgio Berger, ed infine la Direzione della contabilità. Oggi si è cominciato a mobiliare ed organizzare il vecchio locale dell'Avenue Rapp, dove erano gli uffici dell'Esposizione del 1878. Il 1° settembre cominceranno gli scavi per la costruzione definitiva.

« Chi conosce la febbrile attività del Lockroy può esser certo che non si perderà tempo. »

Le torpediniere francesi.

Il corrispondente toloneso del *Petit Provençal*, nel partecipare la notizia che le torpediniere di seconda classe non faranno più parte d'oggi in poi della divisione navale, ma saranno messe in riserva per la difesa mobile dei porti e spiegate, così si esprime:

« La decisione presa dal ministro della marina circa le torpediniere di seconda classe dimostra che questi piccoli legni possono essere *terribili* strumenti di distruzione quando si tratti della difesa di un porto o delle coste; ma che non si deve più pensare a farli operare in alto mare. »

Ecco dunque le torpediniere di 25 metri condannate all'ufficio di difendere i porti e le coste. Rimangono quelle di prima classe, che misurano 33 metri, le quali avranno certamente la loro utilità, ma che abbisognano di grandi perfezionamenti.

Abbiamo nella squadra una contro-torpediniera di recente costruzione, la *Couleuvrine*, che sembra essere indicata come il tipo migliore fin oggi. Essa presenta infatti tutte le garanzie immaginabili, sia come navigabilità, sia come armamento. Eccellente come velocità, può dar la caccia alle torpediniere e tentare un attacco con maggiore probabilità di riuscita delle torpediniere di prima e di seconda classe.

Certo vi è ancor molto da fare per giungere al grado di perfezionamento richiesto dalla nuova tattica dell'arte della guerra navale.

Tuttavia, secondo il parere di uno fra i più distinti ufficiali della marina, non bisogna disprezzare le torpediniere, ma seguire i nostri vicini d'Inghilterra, che, invece di escluderle, si sforzano di perfezionare le torpediniere e le controreni. È conclude. Non bisogna illudersi sulle manovre di Ajaccio! Un fatto rimane constatato. Senz'alcun preconcetto, senza passione alcuna, è chiaro che le torpediniere hanno avuto un *completo insuccesso* nel loro attacco ad Ajaccio.

Si sa che su d'una squadriglia di 19 torpediniere, l'ammiraglio Brown non ha potuto condurne una che sotto sola per attaccare la squadra corazzata. Eppure il mare non fu mai più calmo, e l'attacco si fece di notte, con un bel lume di luna e con un tempo del più propizi!

Questo giudizio, dato da persona che certamente è competente nella materia, non può essere sospettato di esagerazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore 3,10 pom.* — **Pel rimaneggiamento di Torino.** — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, respinse il ricorso presentato da varii proprietari di case in Torino contro l'applicazione della legge di Napoli pel risanamento di Torino.

ROMA, 11, *ore 8,45 pom.* — La *Rassegna* nel suo numero odierno propone e consiglia che venga istituita una Commissione consultiva per regolare il movimento d'espansione e sviluppo coloniale del commercio italiano.

— I Ministeri di agricoltura e commercio e della marina hanno deliberato di concorrere per le esperienze promesse da un consorzio industriale presieduto dal conte Breda nello scopo di provare la bontà dei minerali combustibili che si hanno in Italia.

Queste esperienze vengono fatte per dare incremento all'industria siderurgica nel nostro paese.

— Il ministro Grimaldi ed il segretario generale degli Interni conr. Meraviglia, reduci dal loro viaggio nelle provincie meridionali infette dal colera, assistettero oggi al Consiglio dei ministri che si tenne in casa di Depretis, stante la indisposizione di salute del capo del Gabinetto.

Essi riferirono sulle tristi condizioni della provincia d'Otranto, e segnatamente del Comune di Mola, ove infierisce più veemente il colera ed ove mancano i mezzi per combatterlo e per lenirne i danni.

Raccomandarono che venissero colà spediti pronti soccorsi.

— Si vuole ognor più accentuandosi i dividi circa le candidature alle elezioni politiche nel Collegio di Roma al posto lasciato vacante dall'onor. Cairoli, che optò per Pavia.

Si teme che avvenga un ballottaggio fra il principe Colonna e Francesco Cocapelleller, e che in definitiva votazione vanga a prevalere quest'ultimo.

— Depretis, secondo corre voce, avrebbe procrastinata la sua partenza per Contrexeville, nei Vosgi, finchè sia completamente organizzato il servizio telegrafico, che venne affidato ad una persona di sua speciale fiducia.

— La *Tribuna* dice che al Ministero dei lavori pubblici si sta studiando per l'istituzione di una Commissione che abbia ad esaminare e discutere il problema della navigazione sussidiata dallo Stato nell'interesse delle relazioni postali e degli scambi commerciali.

— I ministri Brin e Ricotti accompagneranno il Re nella sua gita a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

— La *Riforma* d'oe che vennero aumentati di L. 135,000 gli assegni al Vaticano per le rappresentanze all'estero, secondo è stabilito dalla legge delle guarentigie.

Quel foglio deplora tali tenerezze verso il Vaticano.

— Da una relazione statistica sulle finanze dei Comuni, pubblicata per cura della Direzione generale di statistica presso il Ministero di agricoltura e commercio, risulta che nel 1836 le tasse comunali ammontano a 147 milioni, mentre nel 1881 toccavano appena la cifra di 82 milioni.

ROMA, 12, *ore 8,50 ant.* — Il *Capitan Francesco* rifeva dai telegrammi dell'Agenzia Stefani la notizia del proposto trasferimento a Roma del ministro Cambon, il quale attualmente risiede a Tunisi, in luogo del Decrais, a cui sarebbe data altra importante destinazione, e si augura che tale notizia non sia vera.

Quel foglio dice che la scelta del Cambon non potrebbe essere più disgraziata, dappoichè ben ancora si rammentano gl'incidenti dolorosi sorti fra l'Italia e la Francia per la questione di Tunisi, incidenti nei quali il Cambon sempre cbbe a mostrarsi avversissimo all'Italia.

Ieri intanto l'ambasciatore Decrais conferì col ministro Robilant.

Il Decrais non è punto contento di lasciare il posto di rappresentante francese al Quirinale.

— Antonini y Diez, ministro dell'Uruguay a Roma, è partito per i bagni di Courmayeur, ove intende fare una cura salutare.

Anche l'ambasciatore germanico Kendell ha lasciato Roma per recarsi a Napoli.

Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Londra, si recherà a Carlsbad.

— L'*Opinione*, discorrendo intorno alle ultime elezioni, osserva che sono pochissimi i candidati i quali possano dire che la ultima elezione non costarono loro nulla.

Sovente le Associazioni fecero loro pagare le spese elettorali che altra volta erano dalle Amministrazioni sempre sopportate.

Quel giornale osservava inoltre che in alcune elezioni si assegnarono voti ai candidati senza votare, e finisce nel dichiarare che è necessaria una severa inchiesta.

— Il ministro Magliani sta studiando un rimaneggiamento delle imposte indirette per sopperire agli ammanchi che si verificheranno nell'erario colla soppressione del 2° e 3° decimo sull'imposta fondiaria. Presenterà i provvedimenti necessari alla riapertura della Camera.

— Il Ministero della marina ha disposto perchè entro l'anno in corso venga completato l'armamento delle corazzate *Morosini*, *Lepanto*, *Doria* e *Ruggero di Lauria*.

— Ieri partirono per Monza molti decreti che dovranno essere sottoposti alla firma del Re.

— Il Ministero delle finanze ha stabilito che l'aumento dello stipendio agli impiegati straordinari sia di lire 240 annue.

— Il ministro Magliani, che si era recentemente da Roma, vi farà ritorno domani.

— I giornali raccontano uno spiacevole incidente accaduto ad una signora.

Una bella signora romana saliva ieri in una vettura pubblica (botte) e dava al fiaccheraio l'ordine di condurla a casa.

Questi era un giovanotto il quale in quel momento si trovava un po' preso dal vino.

Il cocchiere, vista la bella signora ed invaghitosene, mutinò tosto nella sua testa un infame disegno.

Frustò il cavallo ed invece di condurre la signora a casa, la portò precipitosamente fuori di porta San Lorenzo, in un luogo appartato.

Colà si formò e tentò di usarle violenze. Alle grida della signora accorse un suo parente che passava di là per caso.

Il cocchiere venne arrestato.

Codigoro, 11 (Ag. Stef.). — Casi 12, morti 5, di cui 4 dei precedenti.
Venezia, 11 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 2.
Brindisi, 11 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 3.
Latiano, 11 (Ag. Stef.). — Casi 29, morti 6.
San Vito dei Normanni, 11 (Ag. Stef.). — Casi 15, morti 3.
Francavilla Fontana, 11 (Ag. Stef.). — Casi 52, morti 33.

Napoli, 11 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Risultato di 58 sezioni: Belmonte [voti 4145], Martinelli 3884. Manca la sezione di Ventotene.
Palermo, 11 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Collegio III. Risultato di tutte le sezioni, meno quella di Pollina: Levante 5086 voti, [Salemi 1748.

Nuove Piazze Bancabili.

Il Banco di Napoli accetta per lo sconto e per il semplice deposito effetti a scadenza sulle Piazze seguenti:

Alliedana - Anacapri - Andria - Angera - Argenta - Arsiai - Asola - Borrea - Bavano - Belgirate - Bella - Bellagio - Bertinoro - Bondeno - Brichierasio - Busto Arsizio - Chivano - Canino - Canaro - Ciancolino - Canna di Puglia - Capri - Capua - Carlito - Carsulo - Casandrino - Casalbordino - Castel di Sangro - Cavallerizzone - Cento - Codigoro - Civitella Alfedena - Comacchio - Copparo - Corinto Perticara - Corsano - Crispano - Dumenza - Feriolo - Fossacesia - Frattamaggiore - Gerace - Germignaga - Ghiffa - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Grumo Nevano - Guardo Tadino - Ischia di Castro - Isernia - Isolabella - Ispra - Lauria - Lavena - Laveno - Lesmo - Lerici - Lesa - Levanto - Limena S. Giovanni (oppure S. Giovanni di Lumena) - Macugno Inferiore - Macugno Superiore - Massalubrense - Molina - Menaggio - Mota - Modugno - Montaguana - Monte mm Calabria - Monticelli d'Ongina - Migliaro - Nocera Superiore - Norcia - Oggebbio - Patti - Pennabilli - Pennaroroli - Piana di Sorrento - Pontremoli - Portezza - Portici - Portomaggiore - Portovaltravaglia - Pozzuoli - Realbo - Ravigliano Torinese - Rimini - Rivalta-Bormida - Rudiano - San Marzano nel Sarno - San Valentino Torio - Sant'Agnello di Sorrento - Sant'Anastasia - Sant'Antonio - Sant'Arcangelo di Romagna - Sant'Arpino - Sarno - Saronno - Savignano di Romagna - Sestri-Levante - Sigillo - Somma Vesuviana - Serrenio - Sternatella - Strona - Soriano - Sona - Todi - Torre Maggiore - Trivigno - Umbertide - Urbania - Ventimiglia - Verrezzo Veterale - Vinzaglio - Viterbo - Villetta-Barrea.

BORSA UFFICIALE.

12 luglio.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 85 90 45 — in l. 99 50 99 1[2 ex.
Colla cedola del 6me — Corso medio 99 40.
Senza cedola — Corso medio 97 23.
Consol. 5 0[0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c. Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 60
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 20.
Hambro — Prezzo normale 99 —.
Antoni Banca Naz. — Cont. del mattino in c. 2170.
Credito Mobiliare Ital. — Contr. del matt. in l. 968 99 969 fine corr.
Az. Banca Torino — Contratti del matt. in l. 817 ex.
Az. Credito Torinese — Contr. del matt. in c. 314 66.
Az. Imprese Esquilino — Cont. del matt. in c. 349 — in l. 350 25 350 75 ex.
Az. Ferrovie Meridionali — Contr. del matt. in l. 722 fine corr.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia—3	100 — 100 15	— — — —
»	100 05 100 15	— — — —
Svizzera	100 — 100 15	— — — —
Londra	25 02 25 12	— — — —
»	— — — —	25 02 25 12
Id. lunga	— — — —	25 14 25 27
Germania	123 — 123 1[2	brevi 122 3[4 123 — lunga 122 3[4 123 —

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0.
Prezzo al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — 12 luglio — La Borsa di Parigi di sabato chiudeva ai seguenti corsi:

84 95, 83 05, 110 75, 99 45
Inglese 101 5[16.

Questi prezzi sono in ribasso su quelli del giorno precedente.

Il *Messager de Paris* dice che il mercato si mostrava stanco delle notizie contrarie che si seguono senza interruzione. Difatti sembrava che la questione d'Oriente non svegliasse più tanti timori, mentre invece sabato si parlava delle proteste dell'Inghilterra a proposito del porto di Batum. Si spera che queste proteste non saranno seguite da nessun fatto, ma intanto la speculazione inquieta ha vendato, e questo è ciò che fece il ribasso negli ultimi momenti della Borsa di sabato.

Dopo Borsa i fondi francesi rimasero allo stesso prezzo c'ca della chiusura ufficiale, mentre l'Italiano rigu dagnava 5 centesimi a 99 50.

Ore 12.

Le disposizioni della nostra piazza continuano sempre nel senso dei realizzi, quindi la tendenza dei prezzi è debole, e molti restano nominali per mancanza di compratori.

Rendita It.	99 55, 99 50	Credito Fon.	505 —	503 —
Rend. o.	99 35, 99 30	Cred. Ter.	318 —	317 —
Banca Naz.	2175 —	2170 —	Sarde-Mil.	248 —	247 —
Mobiliare	104 —	103 —	Italia-Com.	226 —	223 —
Banca Ter.	320 —	318 —	Esquilino	350 50	349 50
Tiberina	678 —	670 —	Romane	383 —	380 —
Meridionali	723 —	721 —	Cartiera	460 —	459 —
Mediterranee	504 50	497 50	Veneti	295 —	295 50
Fondiario	336 —	n. n. —			

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 12 luglio

	Bianca					Gialla
1ª 35	—	—	—	—	30 32	27 29	22 25	240

I deputati anziani alla Camera italiana.

Volete sapere quanti furono i rappresentanti della Nazione dalla proclamazione dello Statuto, 4 marzo 1848, al 20 aprile 1886?

Furono 2638.

Di questi, molti sono morti; altri si sono ritirati o... sono stati ritirati per volontà degli elettori dalla vita politica; e altri fanno parte tuttavia della Camera dei deputati.

Ci siamo preso il gusto di dare un'occhiata allo stato di servizio parlamentare di questi ultimi, rilevando così quali sono gli anziani del Parlamento italiano.

Tutti sanno che il più antico, il primo parlamentare è Agostino DEPRETIS — il Padre Eterno della Camera — il quale può dire con Dante:

Ritrarsi a me non fur sono creato
Se non eterno, ed io ritrarre duro!

Egli ha percorso senza mai soluzione alcuna di continuità, tutte sedici le legislature.

Viene dopo di lui un deputato sardo, l'onor. FERRACCIU, il quale ha fatto parte della Camera dalla II legislatura alla XVI con una sola interruzione durante la XII.

È terzo Domenico BERTI, che, entrato in Parlamento alla IV legislatura, vi rimase sempre fino a oggi, meno che nella VI.

Quarto BIANCHERI, presidente della Camera. Questi fu fatto deputato nella V legislatura e rieletto sempre.

Anche Desiderato CHIAVES cominciò colla V legislatura; gli manca soltanto la XV.

Contano la loro vita parlamentare dalla VII legislatura gli onor. Bonghi, Calvelli, Cavalletto, il ministro Coppino, il Mancini, Minghetti, Marchiori, Peruzzi, Toscanelli e Zanardelli.

Però il Bonghi ed il Cavalletto furono assenti dalla Camera durante la IX legislatura.

La schiera degli anziani cresce naturalmente rimanendo per le legislature.

Alla VIII legislatura entrarono giovani e vulcaniche reclute, e sono ora onorati anziani gli onorevoli Briganti Bellini (a cui manca la XV legislatura), Crispi, Di Sandonato, Ercole (cui manca la X), Giudici, Lazzaro, Laporta, Levitò, Micoli, Mocenni, Nicotera, Romano G. (meno la XI e XII), Salaris, Spaventa e lo Speroni (meno la IX, XIII e XIV).

La IX contava fra i nuovi deputati l'Angeloni, il Carcani, il Comin (che fu in esilio dalla Camera per la XI legislatura), il Cucchi, il Damiani, il Di Biasio Selpiene, il Paolo Lioy, il Maldini, il Marcoggiuta, il Musei, il Pianciani, il Salimbi Ded., il Tenani ed il Villa.

E ci fermiamo ai veterani della X legislatura, poichè altrimenti la schiera, ingrossando, diventerebbe centuria.

Possono gloriarsi dell'onore di sei legislature gli onorevoli Baracanali, Di Rudini, Fornaciari, Lacava, Mezzanotte, Parisi-Parisi e Piccarli. Al Vacchelli, pure entrato durante la X legislatura, mancano però la XI e XII. Al Capozzi, che gli è parlamentarmente coetaneo, manca la XIII.

Tutti questi deputati addottore in Parlamento dal 1848 al 1870, cioè durante gli anni in cui si compiè, fra mille vicende di dolori e di gioie, la grande opera della costituzione della nazione italiana.

Devono quindi a ragione essere lieti di aver partecipato al raggiunto della pubblica cosa in tempi che la storia ha consacrati nelle sue pagine.

I bacini di carenaggio del porto di Genova.

Genova, 9 luglio.

(P.) — Il summenzionato suo Commissione per deliberare sull'impianto dei bacini di carenaggio, e mancando al aggiunge che subito dopo la decisione della Commissione cominciarono i lavori. Però altre notizie fanno credere che questa Commissione, quasi interamente composta di funzionari governativi, verrà effettivamente, ma per esaminare tra proposte allo scopo di dare al porto di Genova quella tranquillità di acqua che è indispensabile, che tutti vogliono, che la convenzione Galliera stipula espressamente, ma che, viceversa poi, coi lavori attuali non si per nulla assicurata.

Ed i bacini? È questa la questione irlandese del porto di Genova; tutti vogliono provvedere, ma in realtà è una ferita che s'inciprialisce sempre più. Parlare del bisogno che ne risente il *primo porto d'Italia* è proprio portar vasi di terra a Siena, o, meglio, succedere al Marchese Colombi. È commovente l'impegno di tutte le Autorità per occuparsene a... gnastare. A parlarne per bene bisognerebbe risalire chissà a quanti lustri addietro; ma, per essere più modesto, basta prendere la mosse dalla convenzione del 1870, colla quale il Municipio di Genova acquistava dal Governo la Darsena con obbligo di ritornarla secondo i migliori sistemi, per renderla atta, entro tre anni, alla riparazione anche dei maggiori piroscafi, costruendovi tre scali d'alaggio ed altri apparecchi equivalenti, nonchè l'opportuno corredo di officine di vario genere.

Venne la convenzione Galliera il 1876, mediante la quale il Municipio di Genova fu esonerato dal pagamento della rendita: resa della Darsena.

Ma allora il Municipio si fece a sostenere di essere anche esonerato dall'obbligo solennemente incontrato di costruire i bacini. E tutto ciò perchè nella convenzione Galliera è detto che l'esercizio dei bacini potrà essere dal Governo affidato all'industria privata, e perchè nel piano-disegno, che forma uno degli allegati di detta convenzione, si trova, fra i tanti, anche il disegno di due bacini nel seno di Santa Margherita, dei quali non si parla nè punto nè poco in convenzione, e tanto meno nei famosi patti di convenzione esplicativa. Sarebbe bisogno, del resto, osservare che l'obbligo del Municipio si riferisce a costruzioni in Darsena e perciò in tutt'altro sito. La controversia durò a lungo, ma infine il Municipio si convinse del suo torto, o credette fare atto di patriottismo annullando contro altre concessioni la costruzione dei bacini al Governo nelle convenzioni recenti che portano la firma dell'attuale ministro Genali.

Si noti che in questo il Governo non prese impegno preciso di tempo e di modo. È vero che il ministro Genala scrisse una lettera, bensì colla quale non emanante autorità comunale annunziò su per le stampe che i costruendi bacini sarebbero stati i più belli del Mediterraneo. Capite? Quel Mediterraneo che vanta Marsiglia, Tolone, Spezia e Malta, senza far cenno degli arsenali di Spagna, senza far cenno di Cartagena, ecc. Intanto? Si fa un bel nulla, o meglio, si danneggia. Invocando questo benedetto disegno nelle sale Galliera, si è trovato il bisogno di radicare proprio a Santa Margherita il Molo orientale che doveva servire a riparare il porto e non a creare l'antemurale dei bacini. Poi, siccome la cittadinanza intiera era favorevole ai magnifici progetti vari del Bruno, vari del Municipio per trasformare quella deserta landa che è la via di circonvallazione a mare in una strada di galantuomini con palazzi e porticati, si è posto il mio dicendo che tutta questa bella roba potrà danneggiare l'impianto dei bacini di carenaggio nell'acqua. Il progetto Bruno è sepolto, ed i bacini figurano su per i giornali... quando si tratta di fare la réclame a qualche candidato deputato, ritirando per accontentare che servono *delle Commissioni!* Si noti che due o tre anni or sono in una Commissione prettamente governativa, venne in discussione questa infelice idea di piantare i bacini nell'avamporto, la insostenibilità non si chiarì in modo che l'unico fautore degli stessi ritirò la pratica com'altro; visto poi che manca la tranquillità necessaria, si è alquanto inclinato il Molo orientale e adesso si divisa prolungarlo in modo esclusivamente favorevole ai bacini, senza tener conto del cero e *proprio porto*, pel quale il Molo dovrà essere disegnato. Pertanto ecco spiegato il perchè della Commissione nervella, la quale deve esaminare queste tre proposte: 1° Aprire un varco pei piccoli navigli alla radice del Molo vecchio; 2° Restringere maggiormente la bocca attuale del porto tra i due Moli vecchio e nuovo (a questi limi di vapori da 136 metri e più di lunghezza!) a *totale beneficio* dei *navigli grossi*, i quali... non mancheranno di urtare in qualche parte!; 3° Prolungare di 200 metri il Molo orientale tanto da, si capisce, riparare a quello che malamente si è fatto. E quando nell'avamporto si avesse la tranquillità (di cui è permesso dubitare), potrebbero sempre i bastimenti, i quali vuoti talora in avaria debbono dal porto recarsi ai bacini, osservare che bisognerebbe loro superare *ben due volte*, andata e ritorno, quel passo difficile battuto dai venti e dalle onde che è l'imboccatura attuale del porto. Si lascino i bastimenti ed il porto di Genova, ma gli stessi bacini si vanno a collocare in un porto limitato, anche angusto, mentre tutti sanno che in oggi il pregio, anzi il requisito di questo opere si è di essere fiancheggiati da ampi locali, tettoie, cellate, magazzini, ecc., quanto, insomma, richiede il raddobbo del macchinismo marino.

L'avamporto poi sarà straordinariamente compromesso mediante la costruzione sua dipendia e disturbo di tutta questa sole; e, quello che è importantissimo notare, rimarrà questo scoglio, questa secca tra la linea di levante e di ponente; si profonderà danari, si farà gallerie per unire il porto alle due linee, e quando calme e bizzi si saranno spinti verso l'incontro, i bacini riproduranno la funzione di strangolamento che fa ora il bacino della Darsena.

Ma si sorvoli a tutto questo, rimarrà un'osservazione capitale; il bisogno di bacini è immediato, anzi si fa sentire da anni; con tutte queste belle idee lo si soddisferà di qui a una diecina d'anni; bisogna ancora creare lo spazio solido ove praticare i lavori, e tutti sanno che per la speciale natura dei bacini (solidificazione della platea e via dicendo), non si può far a meno di parecchi anni. Ora giudichi chi ha senno!

Se davvero si volesse far bene al porto di Genova ed alla navigazione, si dovrà provvedere (e bastava un anno tutto al più) un bacino galleggiante in ferro, il quale, compiuto poi il porto, si sarebbe sempre potuto trasferirsi dove meglio la navigazione o la difesa d'Italia richiedono. Se ciò non piaceva, in un tempo relativamente breve poteva farsi nella Darsenetta (canale pressochè inutilizzato) a fianco dell'attuale bacino di carenaggio municipale, uno od anche due bacini, i quali avrebbero potuto economicamente costruirsi colla stessa macchina del bacino odierno e coordinarsi ai lavori del porto. Si può passare ai progetti (e ve ne sono dei magnifici) allo uno ad al vertice del Molo vecchio, ma nulla si è voluto vedere, e si è detto che non vi è altro porto che il futuro sono di Santa Margherita. Tutti sanno che questi due magnifici stabilimenti che sono l'Ansaldo in Sampierdarena e Cravero alla Foce; ivi era la soluzione della questione e non una non è chi non vede quanto altro si scioglierà; l'unione di Sampierdarena, l'utilizzazione di un importante stabile comunale alla Foce, una nuova officina di costruzione come le Forges et Chantiers che formano il vanto della Senna. Invece, al solito, si finirà con incontentare tutti e proferire la peggiore delle soluzioni.

Sempre avanti così!

La forza idraulica per Torino. (*)

La questione della forza idraulica per Torino, dibattutasi per tanto tempo e nelle colonne dei giornali e nel seno di Commissioni e nelle sale stesse del nostro civico Consesso, pare si avvii ora verso la sua soluzione, tornando all'antica idea di derivare da un gran canale d'acqua dal Po sopra Villafranca.

Per questa derivazione, che di tanti progetti presentati venne giudicata la più conveniente, si stanno ora intraprendendo gli studi per cura di un ingegnere addetto dal Municipio.

Ad ogni modo però non crediamo inopportuno far cenno di un progetto per aumentare la forza idraulica di Torino che venne ideato dall'ingegnere Filippo Bian, il quale espose in una conferenza tenuta al Circolo Dora e Borgo Dora nel novembre 1885, ed ora dato alle stampe.

Il Bian, nel suo opuscolo, giudicando di difficile attuazione il sistema da parecchi proposto di grandi serbatoi, e per altra parte giudicando pure pregiudizievole all'igiene ed all'estetica della città nostra il derivare acque dal Po in grande quantità a monte della città nostra, ove il fiume non è ancora arricchito dal tributo di importanti affluenti, è venuto nella convinzione che la derivazione d'acqua dal Po si debba praticare a valle di Torino nel modo che ora esporremo.

A traverso il Po, ed alla distanza di circa 150 metri a monte del nuovo ponte Regina Margherita, si getterebbe, secondo il progetto dell'ingegnere Bian, una BASSA diga capace di mantenere il pelo del fiume all'altezza di quello dovuto alla diga dei Canali Michelotti; in altre parole si trasporterebbe questa diga alquanto più a valle del fiume di quello che ora non sia.

A sponda sinistra ed a monte della nuova diga, si aprirebbe la derivazione del nuovo canale, che viene proposta della portata di 25 metri cubi.

Questo canale, passando per i terreni di Vanchiglia, verrebbe condotto fin presso al R. Parco sopra un piccolo piano che si trova fra questa borgata e la cascina Airale a giusta elevazione per l'uso che se ne dovrebbe fare.

Sul piano sopraddetto si farebbe luogo alla caduta d'acqua, e dovrebbero perciò costruirsi gli edifizi per gli apparecchi destinati alla trasformazione della forza sviluppata.

L'evacuazione dell'acqua usata si farebbe mediante un canale di scarico, il quale, passando sotto il Po e percorrendo un altro lungo tratto sulla sponda destra, ove potrebbe servire come forza motrice per opifizi che vi si potrebbero impiantare, si getterebbe poi definitivamente in Po all'altezza della cappella di Sant'Anna, posta poco oltre la borgata Rossi.

Il canale, che diramandosi dal Po a sponda destra, correrebbe ad un livello assai basso, potrebbe giovare nelle acque della Dora e degli altri canali che si gettano in Po in quel punto o nella Dora, per arricchire sempre più la sua portata. Il canale anzi, venendo ad intersecare la Dora in uno dei momenti che questo torrente fa prima di gettarsi in Po, potrebbe servirsi del suo letto, che verrebbe dalla Dora abbandonato colla escavazione di un rottifilo già da tempo progettato.

L'ing. Bian non si ferma col suo canale d'acqua al salto di metri 8.752 per 25 metri cubi d'acqua al Regio Parco, ma col mezzo di un elevatore idraulico, sulla foggia di quello costrutto a Cigliano, crede si possa spingere una forte quantità d'acqua fino ad un serbatoio da costruirsi presso la barriera di Milano.

Questa nuova quantità d'acqua opportunamente distribuita, oltre a provvedere alle deficienze del Canale della Carounda, potrebbe fornire abbondantemente di forza idraulica tutte le manifatture e gli opifizi che numerosi si assiepano nelle regioni di Valdocco, Borgo Dora e Vanchiglia.

Tutte queste opere, secondo i calcoli dell'ing. Bian, non verrebbero a sorpassare i tre milioni di spesa, e si avrebbe con esse una forza di 1710 cavalli annuali durante 16 ore diurne.

Non ci dilungheremo oltre nell'esporre il progetto dell'ing. Bian, che sommariamente crediamo di aver spiegato, nè entreremo a far di esso una critica.

Ci limitiamo a segnalarlo ai competenti in materia, poichè nella soluzione di un problema così importante e così difficile come è quello della derivazione d'acqua motrice per Torino è bene conoscere tutte quelle che si è da altri studiato ed escogitato, e perchè soltanto da uno studio di confronto si può giungere ad un criterio giusto, ed una soluzione soddisfacente.

(*) *Sopra un modo di aumentare la forza idraulica di Torino*, dell'ing. *Filippo Bian*. — Torino, Roux e Favale, editori.

NOTIZIE

ITALIA.

ONEGLIA.

(Nostre lettere particolari. — 8 luglio.)

Questioni di musica sacra. — Pregati, ecc.

(***) — Nella corrispondenza da Oneglia inserita nel n. 178 di codesto periodico, parlandosi della Messa in musica eseguitasi nel giorno di San Giovanni, si dice, fra le altre cose, che è stato un avvenimento in fatto di musica religiosa, tanto più che ci era abituati a sentire per lo passato certe melodie non avevano più dell'operetta che del religioso. Mi permetterà l'articolista che gli domandi se ciò sia vero che nel momento più solenne della Messa, e precisamente all'elevazione, non siasi eseguita, invece del *Benedictus*, che la seguita al *Sanctus*, l'introduzione del valzer *Pomona*, di Waldteufel; è questa la chiama musica religiosa? Potrei ancora chiedere all'articolista se non sia altresì vero che in qualche pezzo di Intermezzo, e precisamente dopo l'*Ite missa est*, non abbia predominato la frase di un'opera assai rappresentata nello scorso carnovale. Anche questa è musica sacra?

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 9 luglio).

Conferenza sulla peronospora. — Il professore Alessandro Maggiorino, residente in questa città, come già in Chieri, Rivoli, Bussolano e altrove, tenne qui pure una apportuna conferenza intorno alla peronospora della vite, seguita da esperimenti circa l'applicazione del latte di calce e della polvere di zolfo sulle viti, eseguiti nell'elegante quanto vasto vigneto alligato all'Osp dale diviso e di proprietà del medesimo.

L'intelligente ed attivo conferenziere, sebbene circondato di possibilmente uditori — ciò che fa meraviglia in un centro eminentemente viticolo qual è Susa — svolse assai lucidamente e con evidente passione l'interessante soggetto, dimostrando di possedere una chiara cognizione dell'origine, del processo e dei funesti effetti dell'invadente malattia, non che di essersi accertato quali siano i vari mezzi per prevenirla e distruggerla.

È da augurarsi che il solerte professore verrà continuare nell'opera sua molto indevolmente intrapresa, trattando eziandio altri temi d'agronomia egualmente interessanti ed utili; se riscontrerebbe certamente il plauso degli amanti del progresso agrario ed acquisterebbe un vero titolo alla riconoscenza dei coltivatori, che non tarderebbero a meglio apprezzare il suo operato.

Le conferenze popolari agrarie sono il migliore degli espedienti da adottarsi per diffondere la scienza agraria fra le classi rurali, per abbattere l'empirismo nei metodi di coltivazione ahi vi regna e radicare tantissimi pregiudicevoli opinioni.

I Comizi agrari dovrebbero spiegare un vero interessamento per promuoverle, indirle, giovandosi, occorrendo, dei fondi di cui dispongono per indennizzare quei soci compatenti che si compiacessero altresì di esercitare la benefica loro azione in località fuori di loro residenza, vale a dire qua e là nei Comunelli, dove maggiormente regnano certi pregiudizi, certe erronee pratiche assolutamente esiziali alla buona produzione. Cita, per esempio, la stranissima che si fa l'usanza in talune località alla piante di grano turco, allorchè la pannocchia volge alla maturazione e sia per indurire e perfezionarsi; si spoglia affatto la pianta dell'proprie foglie assai vegete, la si mozza superiormente alla pannocchia in modo da interrompere il moto della maturazione, da impedire così che i granelli, scopo della coltivazione, arrivino a quel grado di consistenza e di perfezione che altrimenti avrebbero raggiunto, e ciò per conservare un alimento di mediocrissima bontà per le bovine e nella convinzione che la crudele operazione ne acceleri la maturazione del frutto; la quale poi parimenti inesplicabilmente si fa del consimo da molti massai. I quali, sembrò ricavare in comuni ben fatti, in sito convenientemente riparato appena tolto dalla stalla, dal pollaio, ecc., coprendolo poscia di uno strato di terra, di sabbia o di altra materia a ciò adatta, senza lasciarlo ammucchiato commechessia in balia del pellame, soggetto alle ditavazioni della pioggia, all'azione distruttiva degli agenti atmosferici. V'ha di più: le si trasporta talvolta nei campi, nei prati quindici, venti giorni ed anche un mese prima che sia il caso di spargerlo, sotterrarlo e quivi subisce agnale stragio, dimodochè perde buona parte della sua bontà e si riduce così a ben poca utilità l'elemento massimo dell'agricoltura.

Questi ed altri molti consimili errori che si conserverebbero fin chissà quando, verrebbero, mercè le conferenze in questione, lealmente compresi ed abbandonati anche dai contadini meno intelligenti, meno istruiti; altrimenti si propagherebbe l'uso dei nuovi strumenti agrari e l'agricoltura in breve se ne risentirebbe i buoni effetti e farebbe soddisfacenti progressi. *D. Bonavia*

BIELLA.

(Nostre lettere part. — 10 luglio).

Nomina del sindaco. — *(Libito).* — L. Governo ha voluto questa volta che l'Amministrazione civica di Biella uscisse di quello stato di provvisorietà in cui l'aveva per tanti anni sostenuta, e nominò sindaco effettivo il cav. Camillo Gamba, che da molti mesi ne faceva le veci.

Bisogna pur dire che nessun altro era meglio indicato per l'alta carica per attività, per cura assidua e per capacità, e che era conveniente si addivenisse alla nomina per imprimere nella Amministrazione comunale quella saldezza e fiducia che sono pure necessarie per procedere bene.

Speriamo che le elezioni comunali, fissate per il 25 corrente, abbiano a mantenere al non-sindaco la maggioranza consigliare, nella quale può ora fare assegnamento.

Monumento La Marmora. — Una prima seduta funzione, per cui occorreva avere un sindaco effettivo, è l'inaugurazione del monumento ad Alfonso La Marmora. La statua del Tabacchi, fusa a Torino, è già a posto nel suo basamento e così pregi in bronzo. Si prepara ora l'inclusione delle belle iscrizioni preparate dal comm. on. D. Chiaves.

Alla festa prenderanno parte ministri, deputati, rappresentanze.

Fu decisa per il 15 agosto, anticipando di un giorno la data delle feste della Cernaia, per averla in dì festivo e celebrare così il concorso delle Società operaie, che accorreranno senza riguardo a partiti politici, riconoscendo tutte la Alfonso La Marmora, oltre il grande guerriero, il munifico benefattore.

Tentativo audace di furto. — Non ostante qualche fatto occasionale, per cui vertono processi di qualche importanza, ancora in istato di istruttoria, la tranquillità pubblica può dirsi da qualche anno assicurata. Ma fatto sopra pensò il tentativo della notte passata di furto con scalata nel ricco e popolato Capiolo di carità.

Il ladro o i ladri penetrarono fino alla camera della Direzione ed a quella vicina del portinaio, che si svegliò e suonò le loro fuga, senza lasciare altre traccie che la scomparsa di un o piegio d'argento del valore di L. 25, della direzione delle se imparte lemmiglia, ch'era stato messo in un fazzoletto aperto.

Pare che il ladro ignorasse le nuove disposizioni dipendenti dalle recenti costruzioni e non abbia perciò trovato bottino.

Circolo Filologico. — Gli allievi del corso di lingua tedesca ed inglese al nostro Circolo Filologico hanno voluto dare un attestato di stima, di soddisfazione e di ringraziamento al prof. A. Schumacher con una cena nella Cantina sociale di Cossila. Furono due dozzine di scolari, che la sera del 6 corrente tennero una riunione più briosa, più lunga e prolungata che si possa immaginare. I brindisi si succedettero in tutte le lingue moderne — prova evidente del profitto degli allievi — e in francese, in tedesco ed in inglese dovette ringraziare il professore Schumacher. Suonarono canti, musiche e balli.

CHATILLON.

(Nostre lettere particolari — 9 luglio).

L'orario della nuova ferrovia d'Aosta. — Nell'attuazione del nuovo orario della ferrovia Ivrea-Aosta, stata testè aperta al pubblico, il da lamentare un grave inconveniente danneggia il commercio ed ai rapporti degli abitanti di questa splendida e pittoresca valle coi centri vitali di tutti i paesi intermedi, che è la città di Aosta.

Infatti, il treno omnibus che parte per la prima corsa da Ivrea, arrivato a Verrès, non prosegue più, e così i viaggiatori devono fermarsi tre ore circa in detto paese, aspettando il secondo convoglio, il quale giunge poi ad Aosta soltanto alle 10.45.

Come si potrà arrivare per tempo ad Aosta e trattare affari, massimamente nei giorni di mercato e di fiera, frequentalissime e numerose della città per parte di tutti i vicinigiani sparsi nei sedici Comuni laterali della linea, non è tanto facile scorgerlo, e non bastava con quella tradizionale e storica vettura più o meno celeriferà della Valle d'Aosta, che Giacosa ultimamente volle immortalare nella sua Guida, era più agevole prima recarsi ad Aosta di buon mattino per dar sesto alle bisogne e sbrigare gli affari di commercio, oggi si arriva ad Aosta verso le undici, quando cioè il mercato è quasi al fine, e la maggior parte delle contrattazioni sono eliminate. Urge perciò che l'Amministrazione delle ferrovie, tenuto conto di questo grave inconveniente, sopprimi senz'altro la inutile e troppo dannosa fermata a Verrès, e così il treno, proseguendo sino ad Aosta, arriverebbe alle 7 3/4 del mattino, quale prima corsa, e questa città, lungo di essere spostata dal centro e dalla comunicazione più diretta con tutti gli abitanti della valle, potrebbe più nelle prime ore del giorno, massime nei giorni di fiera e mercati così frequentati, avere un'affluenza numerosa di tutti gli industriali e commercianti. Non potendosi attuare questa importante modificazione, dovremmo ritornare alla tradizionale diligenza sotto gli ampleti più o meno benevoli del signor Napoleone Cossou, il quale, sia detto ad onor del vero, merita mill'encomii per il suo zelo e capacità attivissima nell'avere per molti anni assecondato e ben diretto l'esercizio delle diligenze. I Municipii tutti della vallata dovrebbero consigli una modesta al merito e dargli altre testimonianze di gratitudine, poichè lui solo seppe favorire e sviluppare l'unico mezzo di viabilità fra tutti i borgonati e più Comuni della vallata con un servizio esatto, inappuntabile, lavorando così immensamente il commercio di questa montana regione.

CASTELNUOVO SCRIVIA.

(Nostre lettere particolari — 9 luglio).

Conferenza agraria. — Il giorno 4 luglio, per iniziativa del Comizio agrario di Tortona, l'egregio cav. prof. Jemina, di Alessandria, tenne una conferenza in Castelnuovo Scrivia, a cui intervennero ben 200 persone. Egli, dopo aver ringraziato il Municipio e presentato all'assemblea i membri del Comizio signori Flamberti, Priora, Casagallo e Gastaldi, ed il rappresentante delegato del Comizio agrario di Torino, ing. A. Bufa, prese a trattare con maestria delle condizioni della coltivazione del frumento; locali del libero scambio e dei dazi protettori; accennò ad una statistica del Lecouteux, da cui risulterebbe che in 20 anni dei proletari in Francia si abbe un prezzo pel frumento minore d'assai di quello di 20 anni seguenti di libero scambio. Espose però solamente le condizioni ed alcuni ragioni pro e contro, senza pronunciarsi.

Tenne di vedo del valore terra, accennando che in America questo capitale corrisponde spesso all'interesse di questo in Europa; parlò del lavoro agrario e specialmente delle seminatrici in linea come la più conveniente, augurandosi di potervi quest'autunno assistere, nel circondario tortonese, alle prove di esse, gentilmente impresteate dal deputato governativo di Torino. Finalmente dopo avere parlato dei *concimi* ed elogiati i Comizi di Piacenza e di Asti che si prefissero di indicare agli agricoltori i migliori concimi chimici ed a miglior prezzo per mezzo di accurate analisi, rivolse calda preghiera ai presenti di incoraggiare gli studi di agricoltura sulle loro terre, facendo un particolare elogio al geometra Gastaldi, agente del principe Centurione, come prima sempre nelle acquisto e nella esperta stazione delle più perfezionate macchine agrarie.

L'applaudita conferenza lasciò nell'animo dei presenti desiderio che l'egregio professore presto ritorni a svolgere altri temi della più alta importanza.

NOVALESA (Susa).

I convittori dell'Umberto I. — Il nostro corrispondente in data di ieri ci scrive:

« Stamane è finalmente giunta. Ieri noi una buona parte di convittori dell'Umberto I di Torino. Bisognava vederli come erano vispi ed allegri! Essi han fatto gli esami e vengono a far villeggiare. Già parlano di *Boscomarengo*, del *Villarello*, della *Casa Bianca*, del *Mottarone*, del *Bard*, dei laghi della *Ferrera*, delle loro passeggiate predilette fanesime; imperocchè la valle della Cenischia essi già la conoscono tutta, e la trovano bella e la amano per le sue acque, i fiori e la verzura, ed anche pe' suoi dirupi e le circostanti cime gigantesche.

« L'acquisto delle storiche Novalesa e villa del Collegio Nazionale di Torino fu una felice idea del benemerito rettore Parato, e le famiglie non mi no che il Governo gliele ne sono gratissime grati, e noi Susa ai pei primi; ahè, grazie ai convittori torinesi, la nostra valle acquista un'insolita vita, ogni giorno nuovi ospiti, il filo telegrafico del Collegio a nostra disposizione e persone colle e estranei con cui trattare. »

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 12 luglio

* **Teatro Alfieri.** — Il carnevale prossimo l'andata in scena della nuova operetta: *Il matrimonio di Figaro*, del De Martino.

E sta bene; ma e della promessa *Fiamma d'amore*, del Sapio, che sono n'è? Dobbiamo perdere la speranza d'udirla?

* **Conservatorio di Milano.** — Al Conservatorio di musica fa dato dagli allievi il secondo saggio. L'esperimento, più interessante di quello di giorni fa, in quanto che si trattava di udire alcuni qualche prova di composizione, non disse per altro i risultati soddisfacenti del primo. Poca ricchezza di invenzione, smania di voler parere originali ad ogni costo, sfoggio di complicazioni istrumentali ed armoniche a danno della chiarezza, ecco i principali difetti che emersero. Tuttavia, specialmente nel Cagnoni, parve al pubblico di scorgere un ingegno assai promettente, e nel si augurarono che la profezia s'avveri.

* **Un nuovo ballo.** — I giornali di Milano annunziano che il coreografo Giuri ha condotto a termine un gran ballo: *Excelsi* e *Capitale e lavoro*. L'argomento, abbastanza curioso per un'azione coreografica, costò al Giuri un lavoro assiduo di tre anni, e fu da lui condotto un programma dell'artista Adolfo Matarelli.

* **Gita d'istruzione degli allievi ingegneri a Biella ed a Cigliano.** — *(Continuazione vedi n. 187).* — A Biella visitarono pure il grandioso stabilimento idroterapico diretto dall'abilissimo dott. Pavesio di Torino, il quale insieme al signor geometra Gargo si accompagnò per le eleganti sale e al fece ammirare i stabilissimi ecm riel da bagno ove agiscono gli apparecchi più moderni per la doccia circolari, a pioggia, a ventaglio, ecc.

Il procuratore del Re, signor barone avv. Federico Savio, al loro visitare il castello del conte Terzenga, interessanti interessanti notizie archeologiche.

Alcuni di noi si recarono in seguito allo stabilimento del cav. Perin, altri all'Osservatorio meteorologico del signor dott. Regis, cortesi dappertutto con benevolenza e cortesia indicibili.

Terza visita — *Scuola professionale.* — Questa Scuola, che nel suo genere è senza dubbio la prima d'Italia, è diretta dall'ing. cav. Ferraculi.

Noi la visitammo accompagnati dal cav. ing. Magna, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola stessa, e dal prof. ing. Bellon. Essa possiede molte macchine relative all'industria tessile, intorno alle quali i giovani allievi vengono esercitati due giorni alla settimana affinchè possano acquistare quella pratica che è necessaria per le carriere cui essi debbono intraprendere. Belle e spaziose sono le sale di disegno in cui alcuni alunni attendono al disegno lineare, altri al disegno meccanico, altri a quello d'ornato, altri ancora modellano dal vero foglie, fiori, ecc. Ricche poi sono le collezioni, ove si trovano modelli fatti costruire dal celebre Sommeiller, modelli di macchine, di costruzioni, apparecchi chimici, meteorici ed idrometrici, ecc.

Quarta visita — *Condotta d'acqua da Orope a Biella.* — Tra le condotte d'acqua meglio studiate, meglio eseguite e che abbiano dato un miglior risultato pratico, va annoverata questa ideata e costrutta dall'egregio ingegnere Eugenio Vaccarino.

Questa opera fu eseguita per iniziativa di una Società biellese, presieduta dal marchese La Marmora. Le acque di alimento della condotta furono attinte nei bacini dell'Orcino e dell'Orupa con due apposite gallerie dette una La Marmora, dal nome del marchese presidente della Società, e l'altra Guglielmo, una a destra e l'altra a sinistra di chi da Biella guarda il Santuario; questa che fornisce non maggior quantità d'acqua è quella di destra.

L'acqua raccolta dalla galleria di destra è esclusivamente destinata al servizio dell'Ospizio d'Orupa; la parte sovrabbondante ai bisogni di questo va a versarsi nel serbatoio Gorla (così chiamato dal nome del benemerito direttore dell'Ospizio), e sei le pare capo l'acqua raccolta dall'altra galleria, dopo essersi spogliata di quelle poche materie, che può tenere sospese, attraversando due griglie metalliche.

Da questo serbatoio, la cui parte è esternamente rinchiusa per evitare il calore ed il gelo, parte il tubo distributore di ghisa, la cui lunghezza è di 10340 metri. Questo serbatoio è a 1178 sul livello del mare. L'acqua d'Orupa venne analizzata da un insigne professore del nostro Ateneo e dichiarata purissima, lasciando un residuo fisso notevolmente inferiore anche a quello dell'acqua potabile di Torino, ovvagna nota per la sua bontà. L'acqua ad Orupa ha la temperatura di 6° a 7° centigradi ed a Biella si conserva sempre freschissima, non arrivando ai 13°. Il tubo distributore seguendo l'andamento della strada d'Orupa, giunge sino al serbatoio Vaccarino presso Cossila. Per moderare la pressione di questa lunga condotta fatta sotto una forte differenza di livelle, esso è interrotta da dodici pozzetti muniti ciascuno di apposito sfioratore.

In un punto della condotta, dove questa attraversa un rivo scendente dalla montagna, è disposto un apposito apparecchio, col quale automaticamente si introduce l'acqua del rivo stesso nella condotta, in caso della rottura di questa a monte di esso. L'acqua derivata dal rivo si raccoglie perchè in un pozzetto destinato a lasciar

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Ci ha messo del tempo! — osservò Delfina alla orecchie del signor di La Roche-Elie, che stringeva le sue labbra imbronciato in una smorfia d'enorme scandolezzato.

Il mezzanotte e si pensa finalmente a ritornare. Nella carrozza che le riconduce a San Stefano, Elena s'è rincantucciata in fascia alla madre, e tutta in un tremito crede sentire ancora intorno alla sua persona la mano sottile e nervosa di Filippo.

— E così? — le domanda la madre. — Il signor di La Roche-Elie t'ha parlato?... Sei stata gentile con lui?

— No, — risponde inconsciamente la ragazza, irritata che la si disturbi nella sua fantasticheria.

— Hai avuto torto, carina... Il signor di La Roche-Elie vuole prender moglie, ed è un partito proprio coi fiocchi: ricco, influente, con un bell'avvenire... e che non sarà denari... Figurati che si parla già di farne un deputato.

— Sarà molto brutto alla tribuna, — risponde Elena, soffocando uno sbadiglio.

— Ma no, non è mica tanto brutto... C'è in lui qualche cosa di severo e di superiore... E poi ha due milioni!... Pensaci e non c'è da far boccacce...

— Grazie! — dic'ella rimettendosi nel suo angolo; — i suoi due milioni non mi commovono... Voglio di più, io!

VIII

Una sera si ballava in casa Boisgondray — ah semplicemente quattro salti fra gli intimi — dovendo la contessa partire per trovarsi il 1° luglio stabilita alle Aigues, un castello che essa possedeva nella valle dell'Isdra fra Montbrison e Cormery.

I ballerini occupavano le due sale contigue di cui le porte a vetri mettevano ad un terrazzo donde si discendeva nel giardino. Elena, che aveva finito di suonare i *Lanciari*, era andata a sedersi presso una di quelle porte a fissandosi sia distrattamente, seguiva cogli occhi, nell'ombra dei boschetti, la figura di Filippo che passeggiava fumando una cigaretta.

La des Réaux era melanconica e scontenta di sè; tre settimane erano passate dal dì ch'essa aveva incontrato colà Filippo, e, a dispetto d'ogni sua speranza, la non ne aveva fatto la conquista. Era costretta a confessarsi che se egli teneva un gran posto nel cuore di lei, non vi era reciprocità e che nei pensieri del bel giovane essa non ci entrava che per piccola parte. Certo egli era assai gentile con lei: la faceva danzare e mostrava piacersi delle spiritose di lei risposte, ma non aveva nulla che potesse lasciarlo innamorato; non c'era in lui verun di lei quel non so che di tenerezza, di misteriosa commozione, di soavità nei modi, nell'accento che rivela il principio d'una passione. Elena non sentiva in lui, quando si parlavano, quel fremito interno da cui essa era presa al forte. Invano essa aveva provato ad incoraggiare la timidità di Raimondo colla speranza di spingere Filippo a dichiararsi; egli non aveva mostrato di darsene pensiero e neppure di accorgersene

Questo espediente di civetteria non aveva ottenuto altro effetto che di suscitare la gelosia di un altro innamorato, e cui Elena non pensava punto e che si ostinava ad opprimerla co' suoi complimenti sciocchi e stentati. Il La Roche-Elie fin dal primo istante era stato profondamente turbato dalla bellezza di quella fanciulla e la seguiva oramai dappertutto colla sua sospettosa ammirazione. Mentre Elena, la fronte voltata verso il giardino, seguiva, fantasticando, collo sguardo i giri di Filippo intorno alle aiuole, il signor di La Roche-Elie, vedendola sola, se le era accostato. Domandò timidamente il permesso di esserle vicino.

Sembrava inquieto ed impacciato, come uno che ha molte da dire, ma che non sa trovare il bandolo da cominciare. Esordì col ragionare pesantemente intorno alla tristezza della vita di scapolo, al matrimonio in genere, e poi bruscamente domandò alla ragazza che cosa essa ne pensasse.

— Ma, signore, — rispose Elena ridendo, — non è codesta una domanda da farsi alle fanciulle. Esse s

deporre le materie sospese, quindi, attraversando uno strato filtrante di ghiaia, arriva in un altro pozzetto munito di rubinetto, in questo posto in capo un tubo in comunicazione colla condotta. Se la saracinesca è in senso, l'acqua del pozzo non vi può penetrare e si mantiene per mezzo dello sfiatatore; ma se per la rotazione di un tubo a manico la condotta si vuota, l'acqua del filtro penetra nella condotta stessa.

La condotta ebbero nel sabbiato Vaccarino, semitutto da due grandi vasche munite di rubinetti e tubo di scarico. Questo serbatoio è destinato all'alimentazione di Stella Piazza e da esso si diparte un tubo che va al serbatoio Calandra, sito nella salita dei Cappuccini, affatto simile al primo e destinato all'alimentazione di Stella Piano. La lubrazione la città è disposta ad anello, per modo che l'acqua può giungere ad un medesimo punto per due vie.

Tutte le opere accennate relative a questa condotta nel paesano, stante la squisita gentilezza dell'ing. Vaccarino, esaminare e studiare minutamente.

***

Alle sette furono allogati nell'Ospizio, dove l'Amministrazione volle porre a nostra disposizione la parte migliore e più salubre dell'edificio. Al Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio ed al suo bravo direttore avv. Gerla noi tentiamo quindi il dovere di rivolgere i nostri più vivi ringraziamenti. *(Continua)*

*** Meteorologia.** — È stato diramato il seguente avviso di concorso:

È aperto presso il Comitato direttivo della Società meteorologica italiana un concorso ad un premio di L. 800 (ottocento) da conferirsi ad un lavoro non ancora pubblicato di *Meteorologia applicata all'igiene ed all'agricoltura*. Il concorso è riservato ai membri della Società meteorologica italiana.

I lavori devono essere scritti in lingua italiana od inviati al Comitato direttivo della Società meteorologica italiana (Torino, via Alfieri, n. 2) prima delle ore 5 pom. del 31 dicembre 1887; essi devono essere contrassegnati da un motto che deve ripetersi sopra una busta suggellata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

La proclamazione del risultato del concorso avrà luogo nel giugno 1888. La proprietà letteraria e artistica dei lavori premiati rimarrà agli autori; è però fatta facoltà al Comitato direttivo di pubblicarli nel Bollettino mensuale della Società. Le memorie non premiate saranno restituite entro tre mesi a partire dal giorno della proclamazione del concorso.

Il direttore generale
P. FRANCESCO DENZA.

Il vice-direttore segretario
Ing. OTTAVIO ZANOTTI-BIANCO.

*** Libri ed opuscoli.** — Abbiamo ricevuto e diamo qualche breve cenno dei seguenti opuscoli e libri.

Raccolta di problemi di fisica per le Scuole tecnici, tecniche e normali, per cura di Domenico Sardi. — È un libricino di altre cento pagine, che si raccomanda agli studenti come esercizio per lo studio della fisica.

Il libro è edito dalla Casa Verdesi di Roma.

— *Programmi e regolamento pel Concorso agrario regionale veneto.* — Questo Concorso ha luogo in Udine dal 14 al 21 del venturo agosto. Questo Concorso può interessare però anche i non veneti, poichè il concorso è non solo regionale, ma nazionale per gli equini, bovini, ovini e suini di razza straniera e per i cosmini, ed è poi nazionale ed internazionale per le macchine e strumenti agrari.

Questi programmi si distribuiscono dalla Commissione ordinatrice del Concorso, che ha la sede in Udine.

— *Ancora una parola sulla cura della rabbia canina* del cav. dott. Vincenzo Duprè. — È un opuscolo di 24 pagine, stampato a Genova dal tipografo Schenone.

— *L'Ordine equestre del Redentore, fondato nel 1608 da Vincenzo I duca di Mantova*, per l'avv. Luigi Carnevali. — È una monografia storica tratta da documenti inediti e che venne già pubblicata nel *Giornale Araldico*.

Chi ne desiderasse copia si rivolga al *Giornale Araldico* a Pisa, che curò la stampa dell'opuscolo.

La Croce Rossa Italiana. — È una breve memoria fatta per far conoscere e rendere popolare questo benefico Istituto. Contiene le origini dell'istituzione, gli statuti, l'elenco dei funzionari, qualche notizia sui capitali di cui dispone, ecc., ecc.

Il fascicolo è ornato con copertina disegnata.

— *Annuario dell'Istituto cartografico italiano*. (Anno II). — Questo annuario, compilato dal signor Molin, contiene brevi notizie sopra i lavori compiuti dall'Istituto, qualche articolo riflettente la cartografia ed a titolo di saggio reca una carta incisa a due colori di Susa e del Rocciamelone.

CRONACA

Lunedì, 12 luglio

*** Ospedale Maria Vittoria.** — Quinto elenco sottoscrizioni a favore della nuova Opera pia dei suoi effettivi che per 5 anni consecutivi si obbligano di versare lire 10 annue oppure lire 50 in una sol volta.

Signora Adelaide Levi Bessaria lire 50 — E. D. M., 50 — Rina Martinolo Calcagno, 50 — Angela Martinolo Antonino, 50 — Martinolo cav. Enrico (2 azioni), 100 — Emilia Walser, 50 — Martinolo Bice, 10 — Elvira Martinolo, 10 — Elsa Martinolo, 10 — Bianca Martinolo, 10 — Guido Martinolo, 10 — Contessa Delfina Saudi di Selva vedova Gastoni, 50 — L. Geisser (2 azioni), 10 — Giuseppina Bianchi-Geisser (2 azioni), 100 — Contessa Maria de La Roche d'Ormea, 10 — Contessa Olimpia di Pamparato-Matta, 10 — Contessa di Sordevolo Clelia Tarnengo, 10 — Carlo Walser, 50 — Giuseppe Milano Olivero, 10 — Giovanni Nunzio, 10 — Bella Caterina Sella, 50 — Libera Ramella Lanza, 50 — Dottor Luigi M. Rossi, 10 — Comm. Biagio Caranzo, 50 — Luigia Caranzo Sunzi-Avesa, 50 — Anna Teppa, 50 — Gotteland, 10 — Amelia Marchi ni vedova Lessona, 10 — Virginia Palberti-Davidini, 10 — M. Massazza-Grosso, 10 — Marianna Re-Villa di Montgascal, 10 — Alberto di Candelo, 50 — Marchesa Amalia Arborio di Gattinara, — Baronessa Vitt. Andreis, 50 — Baronessa Andreis-Ulino Palmira, 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca Credito minese, via Maria Vittoria, 10, e presso i Fratelli Bocca, via Castello.

*** Il vino.** — O Giuseppe, d'anni 56, fuochista alle Ferrovie, essendo bevitore, cadde presso un orticaio alla via Bellezia, e più non fu in grado di rialzarsi. Due guardie urbane lo portarono nella camera di sicurezza della sezione Dora.

*** Pere e uniine guaste.** — Sul mercato di piazza Madama Cristina furono sequestrati e distrutti 16 chilogrammi di uniine guaste ed un ugualmente che si aveva esposte in vendita. Anche sul mercato di piazza Emanuele Filiberto si fecero distruggere 71 chilogrammi di pere guaste esposte in vendita da altro negoziante.

*** Per un paio di scarpe.** — Nel pomeriggio di ieri, all'Abbadia di Stura, certo Gerardo Giuseppe, per essere più lesto al gioco delle bocce, si era levate le scarpe dai piedi e le depose sul ciglio di un muro vicino. Tre monelli ambulanti approfittarono della circostanza e, presa le scarpe, se le portarono via. Più tardi però vennero arrestati dai carabinieri del Regio Parco.

*** Chi ha perduto Orologio?** — Lo stu-

*** Un brutto incontro.** — Ieri sera, verso le 10 1/2, certo Rotello Giovanni, d'anni 35, mentre dall'*Albergo della Luna*, nella via Bellezia, s'imbatteva in un individuo che disse di non conoscere, col quale ebbe litigio per futili motivi e dal quale ebbe una coltellata alla spalla sinistra. Il ferito leggi; il feritore si recò all'Ospedale Mauriziano a farsi medicare.

Guarirà in otto giorni.

*** Sotto la tramvia.** — Ieri sera, verso le 8, il signor Perez, d'anni 31, addetto alla sede del Banco di Napoli in Torino, salì in un carrozzone della tramvia Bojca in partenza da piazza Vittorio Emanuele I.

Aveva con sè un piccolo cane che, lasciato a seguire il carrozzone, si pose a saltellare ed abbaiare intorno ai cavalli. Il Perez, sia per tar cessare quella noia, sia per tema che alla povera bestiolina capitasse del male, tentò imprudentemente di afferrarla, mentre la vettura procedeva di corsa, ma nel fare quell'atto, sdrucciolò, ed in non che si dice, venne travolto sotto il carrozzone, quantunque il conduttore ne avesse all'istante e con forza chiusi i freni.

Accorsero prontamente alcune persone, e fra queste un brigadiere di P. S., rannodarono il Perez e lo accompagnarono in una vettura pubblica incendolo trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, ove i medici riconobbero che il disgraziato giovane nella caduta aveva riportato grave frattura alla gamba sinistra e contusioni in diverse parti del corpo.

*** Fra marito e moglie.** — Certo C. Luigi, d'anni 33, abitante nel corso Duca di Genova, venne a litigio colla propria moglie mentre stava bevendo con essa all'*Albergo dei Tre Galli* in via Bellezia. Ad un tratto la donna prese un bicchiere e lo lanciò contro il marito ferendolo alla fronte. Il povero Luigi andò a farsi medicare all'Ospedale di S. Giovanni.

*** Che razza di saccenti.** — *Ieri*, sulla piazza Castello, certo Perono Michele, d'anni 38, calzolaio, cedde al suolo colpito da male improvviso. Alcuno pensò le stiamarono per prestargli aiuto ed una di esse trasse di tasca un'ampolla e spruzzò il viso al malato con un liquido che teneva nel recipiente.

Istanto due guardie urbane, fecero portare il Perono all'Ospedale di S. Giovanni. Colà i medici constatarono che il liquido che le sconosciute aveva gettato sulla faccia al Perono doveva essere acido acetico perchè gli aveva prodotto gravi lesioni alla guance ed agli occhi.

*** Un soldato che voleva gettarsi nel Po.** — Stamane, verso le 12, un soldato, reduce dal ponte in pietra in piazza Vittorio Emanuele I e deposta la daga ed il chepì sul parapetto, tentava gettarsi nell'acque sottostante fiume.

Due guardie di P. S. che trovavansi poco lungi, accorsero prontamente ed impedirono al soldato di eseguire il triste proposito accompagnandolo alla caserma.

Pare si tratti di un accesso di alienazione mentale.

*** Tentato furto.** — La scorsa notte ignoti ladri, mediante una leva di ferro, tentarono forzare la porta del negozio del salumaio Berardi sul corso Vittorio Emanuele, n. 60, ma disturbati forse da qualcuno o vista la resistenza della porta, abbandonarono l'impresa.

*** Un arresto.** — Certo Vercelli Giuseppe, d'anni 18, ieri, verso le 9 pom., mentre transitava per via Sant'Ottavio, venne preso di mira con quattro colpi di coltello in varie parti del corpo.

Il Vercelli non sa il motivo di questo ferimento; le ferite per fortuna non sono gravi, ed il povero giovane guarirà in 5 o 6 giorni.

*** Arrestati:** nove individui per sospetti in reato, due per disordini e due perchè sorpresi in flagrante borseggio.

La festa dell'acqua a Lanzo.

Lanzo, il pittoresco paese che giace sulla destra del torrente Tesso e sulla manca della Stura (al nord), presentava ieri un aspetto gaio e festoso. Tutti gli abitanti avevano fatto a gara nell'addobbare finestre e balconi, e nelle vie era un affollarsi di gente che guardava meravigliata gli archi di trionfo eretti a cura del Municipio.

Il tempo però minacciava dalla mattina, e qualche meteorologo cominciava già a dubitare della riuscita della festa, che noi chiameremo dell'acqua potabile, poichè è appunto per l'inaugurazione di questo benefico e salutare elemento che Lanzo era tutto parato a festa.

Ma l'agglomeramento maggiore era nei pressi della stazione, dove il sindaco cav. Umiglia, la Giunta, le altre Autorità, le Società operaie ed uno stuolo di belle ed eleganti signore attendevano l'arrivo del treno che doveva recare il cardinale Alimonda e gli invitati di Torino.

Questi, partiti infatti alle ore 8,30, dopo le fermate d'uso (nella stazione di Ciriè il sindaco cavaliere Re ed altri notabili si recarono a rendere omaggio al cardinale, offrendo il vermouth a lui ed agli altri invitati), giunsero a Lanzo verso le 10.

Appena il convoglio entrò nella stazione, il sindaco ed il clero si appressarono al vagone-*salon* dove era l'arcivescovo e salutarono Sua Eminenza; la musica locale intuonò una briosa marcia, e l'arcivescovo, sceso dal vagone, cominciò a mandare benedizioni a destra ed a manca. Intanto una vettura accolse il cardinale e lo condusse alla residenza del vicario.

Gli altri invitati, preceduti dalla musica, salirono per la via ufficiale e si recarono in piazza Gallenga a prendere la funzione religiosa.

Durante il tragitto una nuvoletta indiscreta, tanto per darla vinta al dilettante meteorologo, mandò giù due goccie di pioro, ma fu una cosa passeggiera, poichè due minuti dopo comparve, per modo di dire, l'arcobaleno, e gli ombrelli si chiusero tutti.

Ed accesi sotto il padiglione di piazza Gallenga coi sindaco Umiglia, col cav. Puglisi, rappresentante del prefetto di Torino, col deputato Palberti, col comm. ingegnere Peyron, coll'ingegnere Albert, coll'ingegnere cav. Bignami, coll'ingegnere cav. E. Vaccarino, coll'ingegnere Capuccio, col notaio cav. Vaccarino, col prof. Tibone, consigliere provinciale, con Teja, con Mariotti, col conte G. Michiel, ingegnere del Genio civile, col geometra Vaccarino e con una infinità di signori di Lanzo e dei paesi vicini.

La piazza è un prato completo. Di fronte abbiamo gli allievi di Don Bosco schierati militarmente, a destra il nuovo ginnasio, a sinistra la musica.

Da una finestra il fotografo Allais di Torino ha piantato una macchina per prendere il gruppo.

Arriva monsignore con un codazzo di preti e ragazzi vestiti da seminaristi. La musica tuona, le autorità si scoprono. Sua Eminenza, indossati i paramenti, intuona l'*Oremus*.

Ad un tratto dal centro della piazza sprizza un potente zampillo che viene a cadere quasi presso il padiglione.

Monsignore retrocede di alcuni passi; dopo benedice l'acqua.

Si dà fuoco ai mortaretti, la musica torna a suonare, poi tace perchè il sindaco deve parlare.

Il cav. Umiglia ringrazia a nome dei suoi amici agli abitanti. Essa era indispensabile, come indispensabile era la ferrovia inaugurata dieci anni or sono.

Ringrazia coloro che mandarono ad effetto la condotta dell'acqua potabile e si augura che la nuova fonte rechi salute a tutti.

Sua Eminenza, che aveva ascoltato attentamente le parole il l'egregio sindaco di Lanzo, fa un inchino e pronuncia anch'egli un discorso.

Dice che è lieto di rivedere Lanzo dopo parecchi anni e di assistere alla bella festa; trova il paese progredito, e si congratula col Municipio per quanto esso fece e fa a pro dei suoi amministrati.

Parla dell'acqua, condottiera dei mali, e dalle sue proprietà fisiche e chimiche, dei benefici che arreca alla terra ed all'uomo. Cita la Bibbia ed il Vangelo ed accenna ai tributi che all'acqua rendevano gli antichi. Fa un po' di descrizione topografica di Lanzo e delle sue belle valli, e finisce con un saluto alle Autorità ed agli astanti.

Dopo la sensione dell'arcivescovo si alza il notaio Bruna, che ha nella mano destra una lunga pezza, e legge il verbale d'inaugurazione, che viene sottoscritto dalle autorità, ma verso la fine un altro zampillo, spinto da una corrente d'aria, cade sul tavolino e bagna carta, calamaio e penne... In quel mentre un raggio di sole spunta sull'orizzonte...

L'atto notarile è salvo.

— A far che?

— A vedere la manovra dei pompieri dal campanile della chiesa.

Scendiamo a Santa Croce.

I pompieri da una delle aperture del campanile tengono nelle mani un tubo da incendio. Si dà una forte pressione all'acqua, e questa sgorga in alto, mandando giù una lieve spruzzaglia.

Applausi.

Si risale verso la piazza Gallenga e si va a prendere il vermouth nel Collegio di Don Bosco in presenza del cardinale.

Mentre si vuotano i bicchierini, alcuni alunni cantano un inno al Buon Pastore.

Alle 12 1/2, come *torlorelle dal dido chiamate*, autorità civile e militari, Stampa ed altri invitati, dopo un'altra posa fotografica, traggono al cortile del vecchio Collegio Comunale, dove è allestito il banchetto.

All'ingresso si legge:

Col vino generoso
Alla benefica acqua
Propiziamo.

Bogno, che quando vuole sa fare le cose per bene, serve un pranzo squisito.

Durante il simposio desta l'ammirazione dei commensali un menu di Teja. Accanto alla lista della vivanda, il bravo direttore del *Pasquino* disegnò la famosa torre di Lanzo che manda giù un gran d'acqua, il quale viene raccolto da una massa di gente coi bicchieri, colle secchie ed altri recipienti.

Alla fretta l'araldo-Bignami, colla sua voce semitonante, dà la parola al sindaco.

Il cav. Umiglia dice che non terrà il linguaggio ufficiale del mattino, ma parlerà alla buona. Egli ringrazia le gentili persone intervenute alla festa e ringrazia pure gli assenti, cioè i deputati Viola e Giovanola, che diedero il loro appoggio alla *pratica* dell'acqua potabile. Ricorda l'on. Palberti, presente al banchetto, per l'opera da lui prestata nell'effettuamento del progetto, e fa l'elogio degli ingegneri Peyron e Albert, ideatori della condotta d'acqua potabile, e dell'ing. E. Vaccarino, esecutore.

Lieto di veder agrogare l'acqua potabile nel suo paese diletto, manda un saluto a tutti coloro che coadiuvarono il Municipio nell'impresa.

Il cav. Puglisi, a nome del Governo, si congratula col Municipio di Lanzo per l'opera condotta a termine, e fa un brindisi al Re.

L'ing. Vaccarino ha la parola. Egli comincia citando alcuni versi del Regaldi, il quale dice che l'acqua

nelle torbide stille
Narra un mondo di arcani viventi
Che dal cavo alle cupide lenti
La sua tanta famiglie scoprì.

Descrive i parassiti dell'acqua, e dimostra i danni che essi arrecano al nostro organismo. Espone interessanti dati statistici sulla salubrità di alcune città che hanno l'acqua potabile e su altre che non l'hanno. Dà alcuni schiarimenti intorno ai lavori eseguiti per la condotta dell'acqua. I Lanzesi devono esser grati al promotori del progetto.

Finisce con queste parole:

« Lanzesi, voi che ricevete sare balsamiche da una stupenda corchia di monti, voi che avete sassi ai vostri piedi, qual drappo orientale, sua fertile pianura, voi benedetti dalla vaporiera, voi fiumi di acqua per la irrigazione ed industria, vivete di tanti doni siffatti, e per la diletta nostra Italia siate delle vostre valli i custodi vigili e forti. »

L'avv. Palberti, invitato a parlare, scusa i due colleghi del Collegio, i quali non poterono intervenire alla geniale festa. Come lanzese, egli manda un saluto a coloro che concepirono il progetto, all'ingegnere Vaccarino ed al suo coadiutore, l'ing. Capuccio, che eseguirono i lavori. È lieto che Lanzo sia il primo paese dal Canavese che abbia l'acqua potabile. Ma anche Ivrea avrà la sua condotta, e ciò si deve allo stesso ingegnere, che deve andare altero della opera sua.

Beve quindi agli ingegneri Peyron, Albert, Vaccarino ed al sindaco di Lanzo.

Il cav. Domenico Vaccarino, rappresentante dell'Ordine Mauriziano, ringrazia dell'invito ed encomia il Municipio di Lanzo, il quale colla nuova condotta dell'acqua fa del bene anche agli ammalati.

Il cav. Re si congratula col sindaco di Lanzo della festa ed invita tutti allo scoprimento della lapide che si farà da qui ad un paio di mesi a Ciriè in memoria dell'ing. Davicini, promotore dei canali d'irrigazione.

L'ing. Bignami, direttore della ferrovia di Ciriè, fa un gentile brindisi alla Stampa, che si occupò in molte occasioni della Valle di Lanzo. Se fuori delle lotte politiche la Stampa ha bisogno di riposare, si rechi a Lanzo e troverà buona accoglienza.

Il signor Mariotti *(Camillo)* ringrazia a nome del

di il *Guardia* voi o fotografia per la terza volta gli invitati.

Alle 1 1/2 visita al serbatoio di S. Michele, corsa nel rasco, corsa di quadrupedi (asini) ed altri giuochi popolari.

A sera ricevimento nella palazzina Bignami e poi balla in casa Umiglia.

Dappertutto liete accoglienze e cordialità squisite.

Grazie ai cortesi signori ed alle gentili signore a cui la Stampa.

Ecco ora alcuni dati statistici e tecnici su questo utilissimo ed importante impianto.

La derivazione dell'acqua viene fatta dal torrente Tesso. Essa dà 500 metri cubi d'acqua al giorno cioè tre litri per ogni minuto secondo. In altre cifre questa quantità si può valutare in una dotazione di 150 litri al giorno per ogni abitante; quantità, come si può arguire, più che sufficiente.

Quanto alle opere fatte per la condottura, si può dire che dalla diga si derivazione l'acqua entra in un tubo di cemento di 12 centimetri di diametro, lungo 200 metri, e giunge al un filtro di 30 metri cubi di capacità.

Uscendo dal filtro, l'acqua percorre 1800 metri in tubi di cemento di 12 centimetri di diametro e giunge al serbatoio detto di San Michele, che misura 60 metri cubi.

Finalmente, dal serbatoio scende in paese per tubi di ghisa di 10 centimetri e va fino al Collegio Vecchio, che è posto alla sommità di Lanzo, percorrendo una distanza di metri 1100.

Alla torre comunale il tubo conduttore si biforca ed un ramo scende in via Umberto. Questo ramo è costituito da un tubo di 600 metri di 5 centim. diametro. La pressione dell'acqua si getti è di 70 met. i.

Il servizio pubblico dell'acqua potabile è fatto con otto fontanelle disposte pel paese e altrettante bocche da incendi, pure disseminate nei punti più adatti.

Il progetto dell'impianto dell'acqua potabile lo si deve all'ingegnere comm. Amedeo Peyron ed all'ingegnere cav. Alessandro Albert, che l'avevano compilato fin dall'anno 1872.

Le opere di collocamento dei tubi e della derivazione furono compiute in soli quattro mesi per cura del cav. Rugaolo Vaccarino, che ebbe a collaboratore l'ingegnere Vincenzo Capuccio.

L'impianto ha costato in tutto L. 50 mila circa.

Oltre alla *comitiva* di Lanzo, l'ing. Vaccarino fece diramazioni d'acqua potabile a Bottigliera Alta, Sciolla (villa Q. Sella), Sordevolo, Luserna (generale Della Rocca); attualmente imprese i lavori per la condotta d'acqua potabile nella città d'Ivrea.

Ieri, 11 corr., alle ore 1 1/2 pom., quietamente si spegneva una vita preziosissima, quella del

Comm. Paolo Crodara-Visconti

capo di divisione del Ministero della guerra in ritiro, lasciando nella desolazione nipoti, congiunti e conoscenti.

La sepoltura avrà luogo domani mattina martedì, 13 corrente, partendo dall'Ospedale Mauriziano, sui viale di Stupinigi.

ESTERO

NOTE AMERICANE.

Opinioni americane sulle cose d'Europa — Legislazione americana — Regole di studenti — Progressi della navigazione.

New-York, 20 giugno.

(R. V. W.) — Non ci sono grandi novità nel mondo politico americano.

Le più grandi curiosità, la morte del re di Baviera, l'agitazione per l'*Home-Rule*, l'espulsione dei principi, si vengono dall'Europa, dal vecchio mondo, come dicono qui. Di questi avvenimenti, il primo, la deposizione e il suicidio del re di Baviera, non destò grande sensazione; fu registrato come un fatto di cronaca e nulla più. D'altra parte, i morti non hanno le virtù di occupare molto le democrazie; la democrazia americana meno di tutte le altre.

***

L'interesse, invece, è grandissimo per l'agitazione elettorale e la questione irlandese in Inghilterra. Assistito il numero strepitoso di Irlandesi negli Stati Uniti, in New-York e nella nuova Inghilterra soprattutto, fanno di tale questione quasi una questione nazionale.

L'agitazione popolare vivissima; la costante difesa alle istituzioni americane, tanto da parte di Gladstone e de' suoi amici, quanto da parte de' suoi avversari; lo spettacolo veramente gigantesco dei coloni inglesi alle prese in una lotta formidabile; la persona stessa di Gladstone, vecchio oltre i settanta, scendere in lizza con la forza e l'entusiasmo di un gladiatore romano; tutto contribuisce a destare nel loro cugini d'America il più vivo interesse e non piccolo entusiasmo. L'interesse non sarebbe molto più grande se si trattasse d'una questione tutta propria dello Stato di New-York.

Manco male, non occorre dire, la grandissima maggioranza è in favore dell'*Home-Rule*. Tutte le mattine i giornali ci danno almeno fitto di dispacci da Londra, e pubblicano articoli di fondo sulla situazione, si tengono *meeting* dappertutto plaudendo a Gladstone e a Parnell; si organizzano Comitati, si spediscono telegrammi di incoraggiamento, e, qual che è più, si mandano migliaia di dollari per la *campagna elettorale*. Qui nessuno mette in dubbio che l'Irlanda sarà per conseguire la desiderata autonomia, in una maniera o nell'altra.

***

Quanto all'espulsione dei principi della Francia, devo dire che la grande maggioranza della Stampa e dell'opinione pubblica condanna severamente la condotta del Governo francese.

I francesi stessi qui residenti ed educati alla libertà americana ne sono mortificati.

I giornali si lagnano che la Francia discuta così il nome di repubblica in Europa, ricorrendo a mezzi di Governo che appena s'addicono a un Governo dispotico. D'altra parte, mi dicono, quale è l'utilità di tale espulsione? Se ci sono veramente dei Comitati i quali fanno propaganda in favore della monarchia, essi potranno continuare a lavorare egualmente

Non c'è niente in questo momento nel mondo politico americano che possa interessare il lettore italiano.

Ci sono due importanti proposte di legge innanzi al Congresso, cioè la ricognizione della proprietà letteraria degli autori stranieri e la modificazione della tariffa doganali in modo da avvicinarsi un poco alla teoria del libero scambio. Ma finora non c'è concluso nulla, nè è probabile che si possa arrivare a una soluzione pratica durante la presente sessione.

Sono certamente due proposte importanti; la riforma della tariffe doganali potrebbe modificare assai in bene il commercio europeo-americano; e il riconoscimento della proprietà letteraria degli autori forestieri avvantaggerebbe grandemente la posizione economica dei letterati americani e nel tempo stesso laverebbe la Repubblica d'una macchia poco decente, poichè gli Stati Uniti sono una la sola nazione civile che non riconosca tale proprietà.

***

La stagione estiva è cominciata, sebbene questa giugno sia stato inusitatamente temperato. La popolazione di New-York, di Boston e delle altre grandi città comincia a riversarsi sulle spiagge dell'atlantico, ai bagni alla moda, o si arrampica su per le montagne. I giornali cominciano a pree cupars specialmente di *sports*, che in questa stagione diventano più importanti della politica stessa.

L'altro giorno ha avuto luogo una regata tra gli studenti di Columbia, collegi di New York, e quelli dell'Università di Cambridge. Anche qui si fanno annualmente tali regate, ad imitazione di quelle famose tra Oxford e Cambridge in Inghilterra. I *Columbians* furono vincitori questa volta.

Un giornale di New-York, il *Times*, che ebbe l'abilità di mettere il primo una minuti particolari sulla regata, ebbe il piacere di vedere la sua copia vendute a cinquanta soldi, cinque franchi e un *dieci* franchi l'una. Il prezzo ordinario del giornale è due soldi.

***

Mentre i giovani gareggiano coi nei loro giuochi, un'altra gara ha luogo fra i battelli a vapore che fanno il servizio del trasporto dei passeggieri tra l'America e l'Europa.

Vi ricordate del tempo quando ci volevano tre mesi per venire da Londra a New-York, e poi due mesi, e poi trenta giorni, e poi tre settimane? Ebbene, la *Bourgogne*, un battello nuovo della Compagnie Générale Transatlantique, è venuto dall'Havre a New-York in 7 giorni, 15 ore e 21 minuti. E l'*Etruria*, vascello inglese, è venuto da Queenstown in sei giorni, 5 ore e 21 minuti. Le chiamano i segugi del mare, e lo sono difatti, o almeno lo somigliano; lunghi, sottili, uno direbbe magri e rapidi come il vento.

Qui si parla che tra poco si potrà andare in Europa in quattro giorni o quattro e mezzo. È notato che non si hanno ancora vascelli messi dall'elettricità e che si stanno facendo esperimenti per riuscire in tale intento. Quando si pensa che in pochi anni la durata del viaggio fu ridotta da tre settimane a cinque giorni, chi può indovinare che cosa si farà tra altri pochi anni? Quando si pensa alla possibilità del futuro, quasi vengono le vertigini.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Oggi vi sarà un gran meeting nazionale. La Polizia invitò gli organizzatori a non impedire la dimostrazione.

Trinidad, 11 (Ag. Stef.). — È giunto l'incrociatore *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

Pietroburgo, 11 (Ag. Stef.). — Fu pubblicato un ukase che ordina la chiusura dei portofranco di Batum, cominciando dal 17 corrente.

Madrid, 11 (Ag. Stef.). — Avrà luogo un duello fra il ministro degli esteri ed il senatore catalano Rosch, chiari in Senato, discutendosi la convenzione anglo-spagnuola, accusò il ministro di tradire gli interessi della Spagna e lo attaccò vivamente, accusandolo di essere ingannato dalla diplomazia inglese.

PARIGI, 12, ore 9,10 ant. — I giornali *Figaro* e *Gaulois* pubblicano una protesta del duca d'Aumale e del duca di Chartres per la loro radiazione dai ruoli dell'armata.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLONI GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Lunedì, 13 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Mascotte*, operetta.
FALCO, ore 8 1/2. — *Maria Antonietta*, dramma.
ARENA, ore 8 3/4. — *Maria Antonietta*, dramma.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

Ferrovia Ivrea-Aosta.

Panorama colorato, a volo d'uccello, della VALLE D'AOSTA, disegnato dall'ing. Ferraris. — *Album-Ricordo* con testo splegativo.

Libreria **F. Casanova** (Piazza Carignano), *Torino*.

Guide alle Valli Alpine (Voli Annuario in quarto pagina). 2400

Bagni di Mare in San Remo
Hôtel de Rome

Vicinissimo al Mare - Giardino - Pensione L. 8.

Salsomaggiore ALBERGO VITTORIA

con vasto giardino proprio. Omnibus ai treni diretti alla Stazione di **Borgo Sandonnino**, condotto dagli stessi proprietari del Grande **Albergo Italia** di CREMONA, VISCHI e TACCHINI. 2508

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceve per la correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti.

Avvertito della Gazzetta Piemontese (35)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO
DI
HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Guglielmo Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Prendete, — gli disse Patrick dandogli un napoleone d'oro, — andate al mercato dei fiori della Madalena, comprate un mazzo e portatelo con una mia carta di visita alla signorina Lacedat. Credo non sia necessario raccomandarvi di scegliere i fiori più belli e più freschi, perchè il regalo è destinato alla vostra benefattrice.

— Ah! signore, — disse Grelicha arrossendo dal piacere; — gliene porterò due mazzi; uno per voi e un altro per me.

— La siete dunque molto riconoscente pel bene che vi ha fatto?

— Se la sono riconoscente!... Ma senza lui che sarei divenuto? Ella ha fatto più che mi avesse salvato la vita.

— Allora dovete desiderare ardentemente di provarle la vostra gratitudine...

— Oh! certo, signore, ma che potrò io mai fare per lei? — disse Grelicha scuotendo la testa.

— Potreste forse rendermi un grande, un immenso servigio...

— Quale? — domandò Grelicha sorpreso; — parlate, signore.

— Non sapete che mio padre è morto assassinato?

Giacomo Grelicha tremò e abbassò gli occhi imbarazzato.

— Sì, lo so — egli rispose con voce appena distinta.

Il turbamento del giovane non sfuggì a Patrick O'Keddy.

— Quell'orribile avvenimento — egli replicò — ha immerso la signorina Lacedat nel più profondo dolore; e ciò che la aggrava anche di più gli è di sapere la memoria del padre disonorata dal fallimento. Ella non ha dunque altro desiderio al mondo, altro scopo nella vita se non quello di vendicare la morte del disgraziato genitore, farne punire l'assassino e ripredergli, se è possibile, il denaro rubato per restituirlo ai creditori e riabilitare la memoria del signor Lacedat. Non vi dico altro. Se voi avete qualche sospetto riguardo all'assassino, se consentite a farlo conoscere, ricompenserete non solo quella generosa creatura di quanto ha fatto per voi, ma acquisterete anche un titolo alla riconoscenza di lei, riconoscenza che sarebbe, ne sono certo, profonda.

Giacomo Grelicha chinò la testa senza rispondere. Evidentemente si combatteva nel suo animo una battaglia violenta. Patrick O'Keddy aspettava ansioso il risultato di quella lotta.

Ma qualche istante dopo Grelicha balbettò senza osar di guardare la faccia il suo padrone:

— Non so nulla, signore, vi assicuro che non so nulla...

— Ho creduto dovervi avvertire — disse Patrick con tono piuttosto asciutto. — Ora farete quello che vorrete.

Sedette alla scrittoio volgendogli le spalle; Grelicha rimase ancora qualche momento incerto, esitante, poi, traendo dal petto un profondo sospiro, uscì senza aggiungere parola.

— Ebbene? — domandò ansiosamente Bidache quando venne a ritrovare Patrick.

— Impossibile di farlo parlare, — rispose l'irlandese; — eppure non ho esitato che, se volessi, potrebbe rivelar tutto!

— Bisogna dire che non siamo fortunati, — disse Bidache lasciandosi cadere scoraggiato sopra una sedia, — e comincio a credere assai difficile la riuscita della nostra impresa.

VI.

Qualche giorno dopo, verso le dieci del mattino, Giovanna stava occupata a dare una lezione a suo fratello, quando Clara venne ad avvisarla che un commissionario desiderava parlarle. Giovanna lo fece entrare e gli domandò cosa volesse da lei.

— Mi manda un signore che abita in via d'Anjou — rispose il commissionario... — mi disse il suo nome, ma non lo ricordo più... infine è quello che tiene la sala di scherma.

— Il signor Patrick O'Keddy? — disse Giovanna vivamente.

— Sì... credo bene sia quello il suo nome... Il signore è stato ferito tirando di scherma...

— Oh! Dio mio! — esclamò Giovanna impallidendo.

— Ferito gravemente, — riprese l'uomo. — Mi disse di venire da lei a dirle che vorrebbe parlarle subito. Si tratta di cosa importante.

— Vado subito, — disse Giovanna alzandosi.

Si vestì in fretta e corse in via d'Anjou senza riflettere all'imprudenza e alla scorrettezza di quella visita, piena di inquietudine, non pensando ad altro se non che Patrick era ferito, che soffriva, e che alla voleva essergli vicina per assistere e curarlo.

Giunta alla sala di scherma, fu ricevuta da Grelicha, che stava tranquillamente sulla porta.

— Ebbene? — ella gli domandò ansante. — Come sta?

Grelicha la guardò un po' sorpreso.

— Di chi volete parlare, signorina? — le domandò.

— Del vostro padrone...

— Signorina Lacedat! — disse dietro lei una voce che ella riconobbe subito.

E Patrick la salutò, sorpreso di vederla a casa sua.

Ella rimase confusa.

— Come! — ella disse; — siete alzato?... Ma quella ferita?...

— Quale ferita?

— Venite, venite, bisogna che vi parli! — ella riprese commossa, presagendo qualche nuova sventura.

Patrick la fece entrare nel piccolo salottino attiguo alla sala di scherma.

Quand'ella gli ebbe raccontato la visita del commissionario:

— Ma è stato un mezzo di cui mi sono servito per allontanarvi da casa vostra! — disse Patrick. — Non sono mai stato ferito e non ho incaricato nessuno di andare a trovarvi.

— Ah! Dio mio! Dio mio! — disse Giovanna col più grande spavento; — che significa ciò e cosa avverrà in casa mia?

— Venite, — disse Patrick; — bisogna ritornarci senza perdere un minuto.

La fece salire in carrozza e dette cinque franchi al cocchiere perchè andasse più che poteva la fretta.

Entrando in casa, Giovanna chiamò Clara con voce disperata.

La cameriera si presentò, calma e tranquilla.

— Clara — disse Giovanna con voce alterata e commossa, — non c'è venuto nessuno durante la mia assenza?

— No, signorina, salvo la persona che voi avete mandato.

— Qu

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — V. a Garibaldi, 44. 2431

Città di Carmagnola

È aperto concorso alla nomina di **medico-veterinario** municipale per un triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 1887 e coll'annuo stipendio di **L. 700.**

Le domande, documentate del diploma, certificato di buona condotta e fedina penale, dovranno presentarsi al **Sindaco entro il 10 agosto** p. v.

Il Capitolato delle Obbligazioni è visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio. 2480

Incanto volontario

di mobili, bronzi ed altri oggetti.

Domani, 13 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si esporranno in vendita vari **mobili** ad uso famiglia, concernenti: **letti, cassettoni, armadii, sofà, sedie, tavole, arnesi di cucina,** ecc. C 2471

Vendita di Mobili

Domani, 13 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno, per condizioni, tutti i **mobili** arredanti un alloggio in via Roma, 27, piano 2°: cortinaggi per letti e finestre, armadi, sofà, seggioloni, pendole, comò, lampade, ecc. 2487

G. GIULIETTI.

Per i villeggianti.

Amena e spaziosa **villa,** divisibile in **tre** distinti alloggi, di tutto grazioso mente ammobiliato, ampio giardino con grandi pergolati e viali, imponente vista sul Po e sulla collina, in tutto chiusa (cintata), a due minuti dalla stazione tramviaria e ad un minuto dal ponte Isarra. — Condizioni vantaggiosissime per alloggiamenti annui od a stagioni.

Rivolgersi al signor SORRITO barriera di Casale, *Rotta vicino del Tramway.* C 2464

Villa ammobigliata

d'affittare per la stagione estiva, di 7 ed 8 camere, a 10 min. dalla fermata di Cavoretto.

Dirigersi dal sig. BENAUDO, via Garibaldi, 3, Torino. C 2251

Appigionasi

in via **Consolata 7,** pel prossimo:

Locale di 10 camere a pianterreno, due ingressi;

Alloggio di 5 camere agli ammezzati.

Pel 1° ottobre e anche prima:

Appartamento di 9 camere, sopralzati, piano nobile — Sotterranei. C 2468

A Bordighera *affitasi* elegante **villino** in riva al mare, circondato da **giardino,** per la stagione estiva, composta *cabine per bagni,* mobile e biancheria.

Scrivere alle iniziali **H 1257 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

In Pollone-Biella

si affitta per campagna a modico prezzo, un alloggio di **7** membri decentemente ammobigliati, decorato recentemente, con annessa galleria e pergolato, spazioso cortile e piccolo giardino. — Recapito in *Fattone,* Albergo del Cavallo Bianco od al Caffè Risveratore in Torino del portinaio corso S. Martino, n. 7. C 2470

Elegante palazzina con grande **giardino** *da vendere anche con permuta.* Tramvia sul luogo. — Rivolgersi all'orologeria **Cossa,** via Roma, 18. 2138

In vendere palazzina nuova con giardinetto, intta cinta, Torino, Borgo Po, via Aporti, C 2460

Da vendere in Rivoli

Bella **Villa** in sezione Borgo Nuovo.

Dirigersi via Garibaldi, num. 6, piano 1°, *Torino.* C 2238

Da rimettere

Drogheria con *vendita di liquori,*

Dirigersi alla Ditta Scotti e Ricchi, via Stampatori, 6, Torino. C 2424

Una persona che durante 9 anni è stata contabile e cassiere in una Banca, quindi in Casa grossista, desidera entrare in detta qualità presso qualche buona Ditta o privato. — Scrivere al **N. 25 e 2500,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

PRÉ ST-DIDIER (Valle d'Aosta)

Grande Albergo dell'Universo

già della Rosa

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO

Guido — Servizio di **vetture, posta e telegrafo** nell'Albergo stesso — **Tavola rotonda e ristorante** — **Prezzi moderati.**

2491 **ORSET ELISEO,** *proprietario.*

Albergo d'Italia — Genova

situato in via **Carlo Felice,** presso tutti gli *Uffizi pubblici,* la *Galleria Mazzini* ed i pubblici *giardini,* vicinissimo alla stazione degli *Omnibus,* che fanno servizio ai **bagni marittimi** detti della **Sirena.** Camere unite e separate, tutte messe a nuovo, servizio di ristorante a **prezzi convenientissimi.**

C 2493 *Proprietari:* GIODA e VILLA.

STABILIMENTO ARGOTERAPICO di S. Ignazio

(VALLE DI LANZO) 2315

Posizione ballissima — **Acqua ottima** utilissima nei catarri del *ventricolo,* degli *intestini* e della *vescica.*

Cura latte, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.

Dirig. al propr. Sott. **BIOLETTI,** in **Pessinetto Torinese.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANNO IV — DI — ANNO IV

(Presso Biella) **GRAGLIA** (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centig.

1535 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgontio.**

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Comunicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruota. Per signore servizio femminile. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 46 ore; da Genova in 43, da Milano in 35; da Napoli in 60; da Roma in 50; da Venezia in 45.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor *Stevens,* Milano, Via S. Margherita, 19.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.a S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. "Non è una tintura." Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; **R. Sacher,** 3, p.te Carlo Felice; **Turin,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 13 C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5

Un giovane

con molti prodotti, parlando tedesco e francese e che ha terminato il suo circolato di tre anni e mezzo in una Casa di fabbricazione e all'ingrosso della Svizzera tedesca, cerca, onde perfezionarsi nella *lingua italiana* impiego come *commesso o viaggiatore* in uno stabilimento industriale od in una Banca della Svizzera italiana o dell'Italia. Ottimi attestati e referenze.

Indirizzare offerte sotto le iniziali **H 3289 a Z.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 2490

SORDITÀ.

L'**Olio acustico** di **Giavon,** *del Dr Stuart di Londra, guarisce radicalmente le sordità e tutte le malattie d'orecchio.* Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio. — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi princ. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turin, Turinea, Giordano* e *S. Prato; Ivrea Pasquini; Mondovì-Breo Brusia.* 65

TRAFORO 36 macchine diverse, 2861 disegni differenti. Radicelle. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti. PREZZI MODICISSIMI.

Il Traforo pratico

la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — **Numero di saggio** *gratis.* — J. SIBON n. 6, *via Carrozzai,* Torino. 1820

Occasione favorevole

Da vendere **Pianoforte** a mezza coda, nuovo, dal portatile via Saluzzo, n. 32 C 2472

Instituto Rota.

Congegni ortopedici, cinti erniari, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* — **Catalogo gratis.** 101

Provvedetevi tutti

della **Polvere della birra** che con facilità otterrete un'eccellente birra del resto di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizioni per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Beate e C.,** via Reggio, 30, *Torino.* 2478

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine** gassose della Ditta *Deker e C.,* via **Bunivo, n. 6.** 519

Si cerca

per subito presso piccola famiglia in Torino

un **uomo** dai 30 ai 50 anni, sicuro e vedovo senza famiglia, sano, che abbia qualche cognizione di **cucina** e di **giardinaggio,** e che si adatti a qualunque lavoro domestico. — Indispensabile ottime referenze. — Scrivere alle iniziali **N 2430 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Massa di Platino

da pittura Pflug

Il migliore colore ad olio conosciuto oggigiorno per la pittura di muri, cemento, mattoni, legno e ferro.

E' il mezzo più sicuro per far svanire l'umidità da muri vecchi, ecc. Referenze di primo ordine in questo caso è l'Istituto Oftalmico di Milano.

La maggior parte delle Officine a gas d'Italia già si servono del colore di Platino Pflug.

Innumerevoli referenze d'ogni genere.

Rivolgersi per schiarimenti ed ordinazioni alla Ditta **Attilio Salvadè,** in **Genova.** 1993

Bagni di Salsomaggiore

ALBERGO D'ITALIA

Aperto dal 1° maggio a tutto settembre

Quest'Albergo da molti anni si mantiene in buona fama per comodità, pulizia e modicità nei prezzi. Situato vicino allo Stabilimento dei Bagni. C 2493

Bolognini e Albertini, proprietari.

Bagni di Mare in Nervi

Riviera di Levante,

fermata di tutti i treni diretti.

Hôtel Victoria con spaziose giardino ben ombreggiato, vicino alla spiaggia, adatto per famiglie con bambini. — Pensione a prezzi moderatissimi. — Si affittano **palazzine** ammobigliate. C 2302

A rimpiazzare i bagni di mare

La premiata fabbrica di prodotti chimici di Vigevano col suo preparato *Sales fodo bromurati* offre il mezzo di sostituire i *Bagni di mare.* Con maggior comodità ed economia tale preparato fu dal Perito Governativo di Firenze giudicato efficacissimo e tale ne è stato adottato da *molte Cliniche del Regno.* Un pacco serve per un bagno. Prezzo L. 0 80 il pacco.

Si vende presso i rappresentanti signori Calla, via Maria Vittoria, e *Farmacia Ospedale Maggiore* San Giovanni e della Città di Torino. 2490

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per la nomina di tre maestre interne nell'**Istituto Duchessa Isabella** *(Opera del Soccorso),* via Maria Vittoria, N. 55.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi del 15 agosto prossimo alla segreteria di questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dai seguenti documenti:

a) *Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 44 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità all'insegnamento o di speciali cognizioni;*

b) *Fede di nascita e di battesimo comprovante l'età nella ricorrente, non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35;*

c) *Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.*

La Direzione, esaminate le domande, ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti, o quali fra di esse, ammette all'esame di concorso, il quale esame, in iscritto ed in voce, verterà sulle materie di insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 10 luglio 1886.

Il Presidente
BENINTENDI

Il Segretario generale
2492 BALSAMO-CRIVELLI

GUIDE ALLE VALLI ALPINE.

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva storica ed industriale. Un vol. in-16, con 33 vignette ed una carta, L. 2. — **Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella.** Un vol. in-16, con carta, L. 2 50. — **Guide illustré de la Vallée d'Aoste.** Un vol. in-12, avec 85 gravures, une carte, L. 5. — **Guida pei villeggianti nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella). Si pubblicherà il **25 luglio.** Un vol. in-18, con 50 vedute ed una carta, 1886, L. 4. — **In Valsesia:** Note di taccuino per Carlo Gallo. Un vol. in-16, con 50 vedute ed una carta, L. 4. 2491

Novità letterarie e scientifiche.

Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). — **Torino.**

Presso lo Studio Legale diretto dall'avv. notaio **Luigi Albasio** via Morandi, 2, **Torino:**

Da vendere entro la cinta daziaria di Torino, ai piedi della collina, **Palazzina** con terrazza, corte ed elegante giardino, di are 29 circa, acqua potabile; il tutto cinto da mura; comodità di tramvia sino alle ore 11 di sera, facilità nel pagamento.

Ricerca di **Segretario o Commesso** che disponga d'un piccolo capitale di L. 4 o 5 mila, stipendio ed interessenza a convenirsi, per una fabbrica di latticini.

Capitali diversi a mutuarsi con ipoteca.

Da vendere in Torino **Case, Palazzine, Caseine e Ville.** 2389

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino

D'AFFITTARE

In via Barotti, 36:

Locali al sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili.

In via Barotti, 28-30 *e Madama Cristina,* 27:

Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con cortile speciale;

All'incrocio di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:

Botteghe, magazzini e laboratorii di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittanza a determinarsi.

Dirigersi all'ufficio, via Barotti, 36. C 2319

CARBOLINEUM AVENARIUS Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

Il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE — via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

Colla forte Médaille

della rinomata fabbrica

GIGODOT e LAPREVOTE di Lione

Depositario esclusivo

ANTONIO MARTINI

TORINO, via Pio Quinto, 8. 2340

S. BEATENBERG

Pensione Waldrand

con 125 letti, buona cucina, ottimo servizio — Vini scelti — Prezzo di pensione da 4 fr. in su. — **Bella vista** sulle montagne Jungfrau, Eiger e Moench; **ombrose,** tranquille passeggiate.

2472 F. AMACHER.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetticci e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Incanto definitivo.

Il notaio TORRETTA CARLO, addì **19 luglio 1886,** alle **ore 10 ant.,** nel suo studio **via Arsenale, n. 6, p. 1°,** procederà all'**incanto definitivo** della casa posta in Torino nella Sezione Mercanzia, via **S. Domenico,** porte nn. **21 e 23,** sul prezzo di **L. 55,050** ed alle condizioni di cui nel tilolo 3 corrente, del quale si può aver visione coi documenti relativi nello studio predetto. 2486

Martedì, 13 corr., ore 9 antimerid.,

Incanto definitivo

dei **mobili** arredanti l'alloggio della sig.a ZALIA PIERI-PIOZZO, via *Principe Amedeo,* n. 38.

2465 F. BELTRAMI, *uff. giud.*

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso DECKER e C.ie in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.

Macchine utensili. Pompe varie. *Bilici e Stadere.* Modelli e disegni per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Caldaie motori. Macchine per s'ofe. Materiale prima. Presso idraulica 300 atm. C 2099

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** nella sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da ben 335 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1151

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Manifattura di Letti in ferro di FESTA TEOBALDO.

Liquidazione della merce esistente nei locali angolo via e piazza Lagrange, ***per trasloco alla fabbrica in*** Corso **Vittorio Emanuele II, n. 19.** 2036

VICTORIA Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di pure entrate 56 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui ricorrono profittevoli tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua spontanea quantità di solfato di soda che esse contiene.*

Napoli, 5 luglio 1884. Prof. SEMMOLA.

. . . . . *ho trovato in* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*

Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*

Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. NIXON.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**

Deposito in **Torino** presso i sigg. **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** nonchè nelle principali farmacie.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Fa bere allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi ordinari e metallici;

Senza sapore nè azione stitica sui denti;

È pure una delle rare preparazioni che abbia ottenuto

L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N.B. — Il vero *Ferro Quevenne* porta: 1° la firma di T. A. Quevenne; 2° un ritratto stampato in colori; 3° il Frontespizio del Libro del Fabbricante.

Deposito: Farm.a **Lic. GENTILI,** 14, *rue des Beaux-Arts, Paris.*

Vendita in Italia presso: **A. MANZONI e C.ie**

2479

PILLOLE DISOPPILATIVE di Sanità

contro la gonfiezza di ventre, allibbezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. S. il duca d'Aosta, via Roma, 27, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino. Coll'aumento di cent. **30** si spedisce franco. 1948

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico, **L. 2,50** il flacone. — Trovasi pure la cura **Iniezione Cottin** a L. 3 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 27, Torino.** 1951

Birra di Baviera

dell'Insel Brauerei Lindau

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di AND. HELMENSDORFER

Deposito generale in TORINO

presso **Carlo Anselmo** 1135

fabbricante **Vermouth,** via Nizza, 37,

Servizio a domicilio in fusti e bottiglie.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 9 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* — [illegible] — Le depressioni barometriche che [illegible] sul Baltico e avanzata sul Baltico; il suo centro è presso Hanko (750 mm.). Il barometro è salito sull'ovest d'Europa e discende invece al sud; una depressione secondaria si è formata sul golfo di Genova. I venti aumentano di forza, specialmente nella Provenza. Forte temporale con pioggia di sabbia la sera dell'8 a Laghouat e Biskra (Algeria).

La temperatura si è abbassata dovunque.

Italia — 9 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, venti forti meridionali in parecchie stazioni, temporali e piogge sull'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso anche sopra, alte correnti pressochè stazionarie del 2° quadrante, venti meridionali freschi al sud, deboli altrove.

Barometro a 757 mm. al nord, a 758 a Perugia, a 760 a Palermo e Lecce, a 762 a Siracusa.

Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 8 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Saparanda	»	»	Madrid	+32.7	+16.8
Pietroburgo	»	»	Lisbona	+24.0	+15.0
Christiansund	+16.0	+11.0	Trieste	»	»
Copenaghen	+19.4	+12.0	Venezia	+17.2	+13.8
Valentia	+16.7	+12.2	Milano	+25.6	+18.1
Yarmouth	+16.7	+11.7	Torino	+24.1	+12.9
Bruxelles	+24.0	+11.9	Moncalieri	+26.0	+16.6
Amburgo	+19.0	+12.0	Genova	+25.5	+21.0
Cassel	+28.6	+16.4	Firenze	+29.0	+19.6
Breslavia	+29.4	+17.0	Roma	+30.0	+22.2
Cracovia	»	»	Napoli	+28.2	+22.6
Hermannstadt	»	»	Cagliari	+24.0	+21.0
Vienna	»	»	Palermo	+26.8	+24.2
Berna	+22.0	+14.0	Monaco	»	»
Parigi	+25.0	+12.3	Costantinopoli	+25.0	+16.0
Bordeaux	+25.4	+12.9	Algeri	+32.1	+14.0
Limoges	+26.1	+13.9	Tunisi	»	+24.0
Nizza	+28.0	+17.0	Malta	+31.0	+21.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 luglio.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:

9 ant. 739.0 3 pom. 739.2 9 pom. 740.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+17.8 +21.3 +21.2

Tensione del vapore in millimetri:

13.3 11.0 11.5

Umidità relativa in cento:

72 57 53

Vento NE 4. NE 4. calma.

Stato atmosferico e pioggia: sereno sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: min. +10.0, max +22.3.

Acqua caduta mm.: 3.2 — Min. della notte dal 12 al 13.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 13 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4.35 — Meridiano 0.24 — Tramonto 8.3. — Nascere della Luna 5.43 sera. — Meridiano 10.16 sera. — Tramonto 2.40 mat. — Giorno della Luna 12h.

Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Distinta delle Obbligazioni al portatore *create con legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, N. 6), comprese nella 72ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Roma il 31 maggio 1886.*

Numeri delle prime cinque Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto	I.	31274	premio	L. 25,000
»	II.	4793	»	» 10,000
»	III.	15508	»	» 5,670
»	IV.	4150	»	» 2,250
»	V.	2166	»	» 980

Numeri delle susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

3	18	34	61	233	250	327	435
480	578	612	636	648	724	737	741
796	808	813	933	952	953	957	994
1021	1083	1099	1106	1117	1153	1166	1194
1214	1211	1239	1245	1270	1273	1319	1427
1446	1463	1468	1553	1585	1612	1633	1655
1720	1858	1870	1881	1885	1929	1974	2032
2081	2116	2132	2160	2241	2248	2260	2278
2326	2333	2405	2364	2519	2571	2590	2610
2646	2680	2731	2742	2905	2947	2951	2970
3017	3148	3177	3268	3301	3345	3370	3371
3379	3443	3451	3477	3519	3531	3537	3591
3592	3606	3627	3671	3697	3716	3727	3807
3815	3869	3875	3889	3911	3927	3939	4001
4112	4123	4174	4224	4239	4269	4342	4413
4441	4442	4456	4468	4502	4536	4570	4607
4639	4734	4078	4822	4864	4909	4965	4972
4985	5049	5059	5068	5109	5109	5129	5259
5293	5351	5376	5318	5395	5415	5438	5454
5468	5536	5543	5570	5581	5647	5663	5675
5781	5787	5792	5824	5901	5948	6051	6138
6172	6178	6190	6208	6190	6214	6224	6245
6246	6263	6290	6421	6433	6449	6456	6478
6487	6581	6597	6614	6768	6797	6797	6795
6796	6796	6824	6876	6871	6894	6921	6965
7096	7117	7171	7189	7291	7300	7168	7172
7278	7289	7311	7122	7783	7711	7833	7862
7894	7933	7954	8010	8043	8130	8156	8187
8212	8223	8226	8318	8373	8378	8490	8496
8535	8536	8568	8575	8589	8616	8644	8677
8700	8746	8700	8810	8912	8917	8950	8979
8982	8983	9022	9060	9135	9175	9204	9227
9241	9285	9289	9412	9438	9447	9516	9530
9554	9543	9555	9601	9606	9652	9658	9670
9715	9747	9882	10004	10077	10105	10215	10269
10296	10319	10318	10360	10409	10453	10415	10516
10518	10585	10594	10597	10701	10731	10798	10831
10909	10931	10928	10948	11004	11006	11081	11186
11212	11242	11329	11355	11267	11398	11402	11509
11516	11581	11698	11732	11824	11828	11878	11882
11890	11921	11951	11993	12025	12006	12132	12144
12150	12247	12270	12280	12300	12333	12464	12422
12466	12477	12479	12510	12538	12537	12583	12709
12714	12736	12770	12796	12822	12905	12914	12956
12958	12974	12990	13043	13047	13097	13225	13288
13288	13328	13477	13547	13574	13580	13581	13711
13753	13857	13900	13931	14037	14092	14082	14118
14138	14140	14241	14251	143 6	14310	14328	14369
14391	14423	14525	14565	14796	14839	14894	14973
14992	14995	15040	15119	15160	15179	15173	15179
15224	15253	15292	15323	15350	15355	15407	15443
15573	15576	15693	15691	15079	15946	15961	15957
16048	16049	16080	16078	16126	16140	16141	16118
16185	16260	16273	16356	16371	16497	15409	16384
16561	16839	16772	16791	16787	16790	15866	16972
16992	16997	16912	17038	17075	17091	17095	17144
17157	17184	17201	17277	17280	17345	17496	17561
17791	17793	17822	17826	17854	17908	17972	17997
17995	17997.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto l'anno 1886 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali, dalle medesime rappresentati in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1886, contro restituzione delle Obbligazioni corredate dalla cedola (vaglia) del semestre al 1° febbraio 1887, avente il numero 73

COMMERCIO

SETA. — Torino, 9 luglio. — Corre il ribasso ai cor. L. 1 50 — ai bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 72 — Meliga 12 50 — Segale 12 05 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 00 — Paste 1ª q. 0 55 — Id. 2ª q. 0 40 — Fermaggio 1ª q. 1 70 — Id. 2ª q. 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al mirino. 1 50 — Legna forte 0 33 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 35.

SAVIGLIANO, dal 5 al 10 luglio — Frum. 1ª q. L. 17 18 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Segale 12 81 a 00 00 — Vino 1ª q., 00 00 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Pane 1ª q., 0 39 al chilogramma; 2ª q., 0 21 — Farina di frum. 1ª q., 0 50; 2ª q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 00 — Carne di vitello 1 40 a 00 00 — Carne di bue 1 20 a 00 00 — Burro 1 95 a 00 00 — Lardo 1 65 a 00 00 — Uova 0 50 a 00 00 alla dozzina — Paste 1 25 a 00 00 al mirino. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 72 a 00 00 — Paglia 0 68 a 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

FOSSANO, 7 luglio. — Pane comune, cent. 32 — Fina di grinda 37 — Grisetto 40 — Bruno 22 — Paste di Genova 65 — di semola 53 — di magra semola 45 — ordinarie 31.

Frumento L. 17 33 — Barbarietole 00 00 — Segale 13 04 — Meliga 10 54 — Miglio 12 38 — Formentone 9 12 — Fave 15 18 — Avena 8 60 — Fagiuoli 13 75 — Riso 24 08 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 80 — Trifoglio 00 00 Patate vecchie 3 72 — Id. nuove 0 00 — Uova alla dozzina 0 07.

Carne di vitello L. 1 35 il chil. — di bue 1 21.

CASALE, 6 luglio. — Grano L. 16 87 — Meliga 11 40 — Segale 11 35 — Avena 3 61 — Fagiuoli comuni 13 74 — Id. dall'occhio 17 39 — Fave 13 70 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 15 — Fieno 1ª q. 0 [illegible] — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 35 — Carne di vitello al ch. 1 32.

CUNEO, 6 luglio. — Prezzi del cane e delle paste al chilogramma: Castagne cent. 32 — Grisetti 40 — Fino 32 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 50 — Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbarietole 15 25 — Segale 12 50 — Meliga 10 10 — Frumentone 9 05 — Miglio 12 50 — Riso 27 62 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 0 00 — Fave 18 75 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 22 — Patate 1 20 — [illegible] — Id. 00 00.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 9 luglio.

Senza che si possa constatare un cambiamento apprezzabile nell'andamento del mercato, è innegabile che in generale la situazione è un po' migliore.

Il movimento produttivo nelle sete asiatiche ha rilevato il mercato dei detentori di sete europee, i quali sentono d'aver trovato un punto d'appoggio per la prossima campagna.

I mercati bozzoli sono come terminati, e, senza attendere le cifre ufficiali dalle Camere di commercio del Regno, si può affermare, senza tema d'esser smentiti, che il raccolto in Italia non riuscirà superiore a quello dell'anno scorso, mentrechè nel Piemonte lo sorpasserà di un quarto circa.

In questi